

Dipartimento di Impresa&Management

Cattedra:

Storia dell'impresa e dell'organizzazione aziendale

**“L’andamento delle spese della Cassa per il  
Mezzogiorno: l’industria e i servizi primari”**

Relatore:

Prof. Amedeo Lepore

Candidata:

Martina Mondati

164451

Anno Accademico: 2012/2013

*Dedico questo lavoro alla mia famiglia,  
che, con immenso amore e grande sacrificio,  
mi ha permesso di raggiungere questo traguardo.*

## ***Indice***

|                                                                                                  |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b><i>Introduzione</i></b>                                                                       | <b>5</b>  |
| <br><b><i>Capitolo 1</i></b>                                                                     |           |
| <b><i>La Cassa per il Mezzogiorno e gli interventi per lo sviluppo produttivo</i></b>            |           |
| <br>1.1 Alle origini della Cassa                                                                 | 7         |
| 1.2 Il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno                                                      | 11        |
| <br><b><i>Capitolo 2</i></b>                                                                     |           |
| <b><i>I bilanci della Cassa e l'andamento degli interventi a livello territoriale</i></b>        | <b>15</b> |
| <br><b><i>Capitolo 3</i></b>                                                                     |           |
| <b><i>I bilanci della cassa: turismo, edilizia scolastica, ospedali e nuclei industriali</i></b> | <b>29</b> |
| <br>3.1 Turismo                                                                                  | 29        |
| 3.2 Edilizia Scolastica                                                                          | 31        |
| 3.3 Ospedali                                                                                     | 32        |
| 3.4 Nuclei all'industria                                                                         | 33        |
| <br><b><i>Conclusioni</i></b>                                                                    | <b>35</b> |

## **Appendice**

|                                                 |    |
|-------------------------------------------------|----|
| Tabelle relative ai grafici contenuti nel testo | 37 |
|-------------------------------------------------|----|

## ***Bibliografia***

|                           |    |
|---------------------------|----|
| Fonti primarie e a stampa | 62 |
|---------------------------|----|

## **Introduzione**

Per avere piena conoscenza del tessuto economico di un paese si ricorre solitamente allo studio dei sistemi macroeconomici di bilancio dello Stato, all'analisi finanziaria e all'alternarsi dei cicli economici espansione-recessione. Eppure, molte volte, ciò non è sufficiente. Spesso infatti non si approfondisce il ruolo della storia delle imprese, fondamentale per la conoscenza vera e lo sviluppo a livello territoriale.

La storia dello sviluppo delle imprese dunque conta, proprio perché il contesto nel quale si trova ad operare l'impresa è il portato di un'evoluzione di lungo periodo, le cui fondamenta sono state poste prima che si sviluppassero le moderne attività economiche. Dunque, per cogliere la natura e le caratteristiche delle imprese è necessario indagare anche l'evoluzione del milieu culturale, sociale e istituzionale in cui esse si sono trovate a operare e operano in rapporto simbiotico. La contestualizzazione appare dunque un passaggio essenziale per tradurre le impalpabili immagini storiche in protagonisti reali che possano essere oggetto di indagine operativa: è questo il compito primo della storia d'impresa.

Per il nostro lavoro abbiamo tentato di ricostruire, in una visione d'insieme, gli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno, analizzando fonti meno conosciute, come, ad esempio, quelle di carattere internazionale e quelle conservate presso l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ).

Abbiamo basato quindi il nostro studio sull'analisi dei bilanci, costruendo dei grafici e delle tabelle nell'obiettivo di dare un'ulteriore chiave di lettura, non per questo esaustiva, di quello che è stato l'andamento delle spese della Cassa del Mezzogiorno nei quarantadue anni dell'intervento straordinario (1950-92). Ci siamo soffermati, in particolare, sullo studio e l'analisi delle voci relative a impegni di spesa per turismo; edilizia scolastica; ospedali e costruzione delle infrastrutture per nuclei industriali.

La scelta di una prospettiva di lungo periodo, basata sull'esame dell'insieme dell'esperienza dell'intervento straordinario, è stata dettata dall'intento di dare

una visione d'insieme alle scelte politiche e quindi economiche, giuridiche e sociali.

La ripresa di un'analisi sistematica sulle vicende della Cassa per il Mezzogiorno, cominciando dalle sue origini, può servire sia a esprimere una valutazione meno frettolosa di quell'esperienza, a distanza di quasi un ventennio dalla definitiva conclusione del suo modello di azione, sia a riconsiderare la necessità, alla luce degli avvenimenti più recenti, di un intervento organico, proattivo e responsabile per la soluzione del dualismo italiano.<sup>1</sup>

Analizzeremo gli interventi del suddetto Ente, che, come vedremo, se in un primo periodo ha cercato di dare la tanto auspicata svolta per il riscatto del Sud, mettendo in atto interventi concreti e finalizzati alla riduzione della distanza tra l'economia meridionale e quella centro-settentrionale, nella seconda fase è passata ad essere spogliata dai suoi poteri, facendo sì che si tornasse a guardare ai territori meridionali come un insieme unitario, una vera e propria macroregione<sup>2</sup> con tutti i limiti della scelta.

Di fondamentale importanza nella stesura di questo elaborato il Prof. Emanuele Felice, ordinario presso la Universitat Autònoma de Barcelona Departament d'Economia y d'Història Econòmica, che ci ha seguiti in ogni momento, fornendoci preziosi strumenti per ricostruire le vicende storiche analizzate.

---

<sup>1</sup> Cfr. A. Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV. ,*“Istituzioni ed economia”*, a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci, 2011

<sup>2</sup> Cfr. G. Ruffolo, *Un paese troppo lungo. L'unità nazionale in pericolo*, Torino, Einaudi, 2009.

## ***Capitolo 1***

### ***La Cassa per il Mezzogiorno***

#### **1.1**

##### ***Alle Origini della Cassa***

In Italia gli squilibri regionali hanno sempre avuto un carattere di criticità nello sviluppo economico uniforme della nazione, sia per l'entità della popolazione coinvolta, sia per le dimensioni delle differenze nei redditi e nelle condizioni di vita; per contro, le aree interessate si presentavano più compatte e omogenee dal punto di vista geografico e, storicamente, meglio identificabili grosso modo con le antiche province del Regno delle Due Sicilie, la Sardegna e alcuni territori dell'ex Stato Pontificio.

Il problema del sottosviluppo di una preminente parte del paese era sorto contestualmente alla creazione del nuovo stato unitario, imponendosi ben presto all'attenzione di studiosi e uomini politici, prendendo il nome di "questione meridionale".

Malgrado ciò, pressoché unanimemente si ritiene che il divario Nord-Sud anziché ridursi, sia andato ulteriormente ampliandosi nei novant'anni intercorsi tra l'unificazione della penisola e la fine della ricostruzione postbellica. Dagli uomini dell'IRI<sup>3</sup> venne l'idea di creare la Svimez<sup>4</sup>, e da quest'ultima il progetto di un vasto piano d'investimenti per le aree depresse.

---

<sup>3</sup> L'IRI - acronimo di Istituto per la Ricostruzione Industriale - è stato un ente pubblico italiano, nasce nel 1933, per volere di Mussolini e su progetto di Alberto Beneduce, con l'intento di evitare il fallimento delle principali banche e imprese italiane e con esso il crollo dell'economia, già provata dalla crisi mondiale esplosa nel 1929. Dal dopoguerra l'Istituto è protagonista prima della ricostruzione e poi del miracolo economico. Dopo le difficoltà emerse negli anni '70 e il programma di ristrutturazione e rilancio degli anni '80, l'IRI conclude la sua attività nel 2002 dopo le operazioni di privatizzazione che contribuiscono in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'adesione italiana all'euro (cfr. V.

Questo progetto fu alla base del disegno di legge 1170 proposto in Parlamento dalla maggioranza. La legge proposta prevedeva la creazione di un nuovo ente che avrebbe gestito l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Veniva alla luce un ente innovativo che creò grosse aspettative: la Cassa per il Mezzogiorno, strumento principale per la soluzione di un problema in un paese avanzato come l'Italia, che conservava un'ampia area in condizioni di grave arretratezza.

Pasquale Saraceno<sup>5</sup>, ideatore della legge 1170, non si limitò solo a progettare interventi per le aree depresse del sud, ma ad elaborare finalmente un piano per ottimizzare l'intera economia nazionale, certo che dall'unificazione economica della penisola, sarebbe derivato un nuovo sviluppo che avrebbe poi consentito all'Italia di giocare un ruolo da protagonista assoluto in Europa.

La creazione della Svimez e della Cassa del Mezzogiorno furono i suoi più grandi successi, da cui si evince il carattere nuovo e innovativo della legge, l'ampiezza e il carattere continuativo dell'intervento.

La "Cassa per il Mezzogiorno" è un Ente autonomo, istituito con legge n.646 il 10 Agosto 1950 per il finanziamento e l'esecuzione di un Piano di opere straordinarie, predisposte dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, avente come scopo il progresso economico e sociale dell'Italia meridionale.

La creazione di un Ente autonomo è stata dettata dalla necessità di concentrare in un unico organo la competenza frazionata fra vari ministeri, in modo da permettere, con snellezza e rapidità di azione, l'esecuzione coordinata di opere

---

Castronovo, *La storia dell'IRI. Dalle origini al dopoguerra, 1933-1948*, Laterza, Roma-Bari, 2012).

<sup>4</sup>La SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, è un ente privato senza fini di lucro istituito il 2 dicembre del 1946. Obiettivo principale dell'Associazione è lo studio dell'economia del Mezzogiorno, per proporre a istituzioni centrali e locali concreti programmi di sviluppo delle Regioni meridionali, arrivando così a realizzare "l'unificazione anche economica dell'Italia". (<http://lnx.svimez.info/it/la-svimez/chi-siamo.html>)

<sup>5</sup>Pasquale Saraceno, economista (Morbegno 1903 - Roma 1991), allievo di G. Zappa; Professore Universitario dal 1947, insegnò tecnica commerciale e industriale e poi tecnica bancaria nell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano e quindi nell'Università di Venezia fino al 1973. Contribuì all'elaborazione del piano Vanoni (1954) e fu presidente del Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito (1956-59). Fu a capo della sezione esperti della Commissione nominata dal ministro del Bilancio La Malfa e il rapporto da lui presentato nel 1964 (detto appunto *rapporto Saraceno*) dette un rilevante contributo al dibattito sulla programmazione. Seguì sin dal 1933 la creazione dell'IRI, del quale fu consulente. Promotore, nel 1946, dell'associazione SVIMEZ, ne fu presidente.

pubbliche costituenti complessi organici per la trasformazione strutturale dell'ambiente.

L'Ente fu denominato "Cassa" per dare agli italiani e soprattutto, ai meridionali, la sensazione che ci sarebbero stati cospicui fondi riservati al Mezzogiorno, da erogare secondo un flusso consistente e costante; di modo che, dallo stesso nome dell'ente, fosse ben chiaro che non si trattava più di piccole opere scaglionate nel tempo, ma di "grosse cose" da portare a sicuro compimento.<sup>6</sup>

La Cassa ha operato dal 1950 fino al 1992, quando venne definitivamente chiusa dal governo di Giuliano Amato. Gli interventi erano estesi alle sei regioni meridionali, alle isole ed "alle provincie di Latina e di Frosinone, ai comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Città ducale, ai comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto, ai comuni della provincia di Roma compresi nella zona della bonifica di Latina, all'Isola d'Elba, nonché agli interi territori dei comuni di Isola del Giglio e di Capraia Isola".<sup>7</sup> (Fig.1)

Si approvava dunque un "programma quinquennale contenente gli obiettivi generali e specifici dell'intervento straordinario e l'indicazione dei loro effetti sulla occupazione, la produttività ed il reddito" affermando che "lo sviluppo delle Regioni meridionali costituisce obiettivo fondamentale del programma economico nazionale"<sup>8</sup>, l'intento quindi era quello di creare le condizioni necessarie perché la complessa questione meridionale trovasse modo di avviarsi verso una soluzione definitiva, che comportasse un'impostazione d'insieme derivante da un impegno pluriennale dello Stato, primo collaboratore nella programmazione delle opere e nel coordinamento dei singoli progetti.

Era quindi questa l'esigenza di dare vita a un Ente "che si occupasse dello svolgimento del programma con unicità e costanza di direttive e con l'elasticità

---

6 Cfr. G. Pescatore, *La "Cassa per il Mezzogiorno". Un'esperienza italiana per lo sviluppo*, Bologna, Il Mulino, 2008, p. 385

7 Tratto dal Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno. Titolo I, Capo I, Art. 1

8 Tratto dal Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno. Titolo I, Capo I, Art. 2

necessaria per adattare la programmazione e l'esecuzione delle opere, con adeguata sollecitudine, alle mutevoli esigenze economiche e sociali.”<sup>9</sup>

Figura 1



9 Tratto dalla relazione al disegno di legge n. 1170, istitutivo della "Cassa", presentato al Parlamento il 17 Marzo 1959 dal Presidente del Consiglio De Gasperi

## 1.2

### *Il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno*

Venne quindi subito dato il via al finanziamento per le opere straordinarie, che dovevano essere funzionali alla formazione di un tessuto infrastrutturale che favorisse l'insediamento dell'industria e lo sviluppo dell'agricoltura e della commercializzazione dei prodotti agricoli nell'Italia meridionale.

Nel primo decennio, così come stabilito dalla legge n. 646 del 10 Agosto 1950, venne varato un piano decennale di infrastrutture per l'importo di mille miliardi di lire.<sup>10</sup>

Sin da subito iniziarono quindi a notarsi i miglioramenti sotto il profilo economico del sud: la Cassa ridusse lo squilibrio economico tra le due grandi aree del Paese, dedicandosi al miglioramento della viabilità, alla costruzione di dighe per le centrali idroelettriche, alla costruzione di fognature e acquedotti, provvedendo persino al risanamento idrogeologico di zone particolarmente esposte a tale rischio.

Con la legge n. 949 del 25 Luglio del 1952 la durata del piano fu portata a dodici anni e il fondo venne aumentato a 1280 miliardi di lire.<sup>11</sup>

In seguito al successo degli interventi, con la legge n. 634 del 29 Luglio 1957 il piano divenne quindicennale: il termine di scadenza per la cassa del Mezzogiorno venne fissato al 1965; la dote complessiva della Cassa venne innalzata a 2069 miliardi di lire. Furono varate agevolazioni fiscali per gli investimenti privati e fu introdotto il vincolo per le imprese a partecipazione statale di riservare al sud il 60% dei nuovi impianti ed almeno il 40% degli investimenti totali.

Nacquero i consorzi per le aree di sviluppo industriale e i nuclei industriali al fine di offrire aree attrezzate alle imprese.

La durata della cassa venne prorogata fino al 1980, con la legge n. 717 del 26 Giugno 1965, ma la sua attività fu rifinanziata solo nel 1969.<sup>12</sup> Nel corso del

---

<sup>11</sup> *Ibidem*, p. 3

1968 furono abolite le gabbie salariali<sup>13</sup> e venne introdotta la fiscalizzazione degli oneri sociali. Con la legge n.853 del 6 Ottobre 1971 e con la legge n. 183 del 2 Maggio la Cassa ottenne i fondi per l'intervento straordinario per i quinquenni, rispettivamente, 1971-75 e 1976-80, ma solo per il coordinamento per le opere da completare. Vedendosi spogliata di quelli che erano gli incarichi ad essa assegnati, nacque un nuovo comitato, il CIPE<sup>14</sup>, a cui fu affidato il compito di ripartire i nuovi investimenti per settori e territori. Infine, con la legge n. 64 del 1986 fu introdotto un sistema di coordinamento centrale: il Dipartimento del Governo e l'Agenzia per il Sud. Così i poteri della Cassa furono trasmessi a Regioni ed Enti locali. Questa profonda modifica subita nel 1984, con l'istituzione dell'AgenSud, portò alla fine della Cassa, che vide poi cessare totalmente la sua attività nel 1992. Già venticinque anni dopo l'avvio della Cassa, intorno alla metà degli anni '70, ad alcuni osservatori attenti non sfuggivano alcune asimmetrie, cioè che, con la scusa delle risorse finanziarie impegnate per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, lo Stato aveva finito con il ridurre gli interventi ordinari nel Sud. È evidente che i primi trent'anni della Casmez, aldilà di letture affrettate, non

---

<sup>12</sup> *Ibidem*, p. 5

<sup>13</sup> Con gabbie salariali si intende un sistema di calcolo dei salari in relazione a determinati parametri quali, ad esempio, il costo della vita in un determinato luogo. In Italia il sistema delle gabbie salariali è stato in vigore tra il 1954 e il 1969.

Il sistema delle gabbie salariali incontrò una progressiva e sempre più forte opposizione di sindacati e lavoratori, che le consideravano discriminatorie e poco eque.

Il 21 dicembre 1968 l'Intersind, organizzazione che rappresentava nelle trattative sindacali le aziende dei gruppi statali IRI e Efim, accettava l'eliminazione graduale delle gabbie entro il 1971. Le gabbie furono poi formalmente abolite dal 1° Luglio del 1972.

<sup>14</sup> Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) è un organo collegiale del Governo presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dai c.d. Ministri economici.

Istituito nell'anno 1967, il CIPE è un organo di decisione politica in ambito economico e finanziario che svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione della politica economica da perseguire a livello nazionale, comunitario e internazionale; esamina la situazione socio-economica generale ai fini dell'adozione di provvedimenti congiunturali; individua gli indirizzi e le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di politica economica; alloca le risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo; approva le principali iniziative di investimento pubblico del Paese. ([http://www.cipecomitato.it/it/il\\_cipe/competenze.html](http://www.cipecomitato.it/it/il_cipe/competenze.html))

erano stati infruttuosi, tutt'altro: nei primi anni, la Cassa per il Mezzogiorno aveva puntato sulle grandi infrastrutture. Una volta realizzate, in linea con il pensiero di Pasquale Saraceno, sarebbero arrivate le attività imprenditoriali. Ma già alla fine degli anni '50 la politica italiana sceglieva di muoversi verso l'applicazione della teoria del cosiddetto "Stato imprenditore"<sup>15</sup>. Il "lungo periodo" della Cassa per il Mezzogiorno, dal punto di vista degli obiettivi conseguiti, è stato suddiviso in due fasi – secondo una visione schematica, soprattutto per il giudizio sulla prima parte, ma incisiva -, in un volume di Emanuele Felice, nel quale, peraltro, l'autore ha contribuito con varie e accurate elaborazioni statistiche alla definizione dell'andamento delle politiche di sviluppo a livello territoriale.<sup>16</sup> Felice, infatti, ha affermato che:

“Sul piano dei risultati i quarantadue anni dell'intervento straordinario possono essere grosso modo suddivisi in due distinte metà: la prima (1950-70) contrassegnata da un certo successo delle politiche messe in campo, la seconda (1971-92), invece, da un sostanziale fallimento. Il primo ventennio può a sua volta scomporsi in tre fasi: preindustrializzazione (1950-1957), industrializzazione (1958-1965) e infine inserimento (o meglio, tentativo di inserimento) della politica regionale nella più ampia programmazione nazionale. Pur se con minore unanimità - ma le ragioni del contendere non sembrano poi così decisive - il periodo successivo può essere ripartito come segue: due quinquenni negli anni settanta (1971-75 e 1976-80) caratterizzati il primo dall'avvio dei progetti speciali ed il secondo dall'emergere delle regioni nel processo decisionale; un periodo alquanto incerto (1980-86) che

---

<sup>15</sup> Secondo la teoria classica, nata con Adam Smith agli inizi dell'800, lo stato doveva essere un *player* di ultima istanza, doveva operare rispettando il principio di sussidiarietà : doveva lasciare campo aperto agli imprenditori ed ai loro *animal spirits* (definizione di Keynes) che avrebbero guidato il processo di distruzione creativa teorizzato da Schumpeter.

Dalla seconda metà del '900, si diffonde questa nuova idea: lo Stato abbandona il ruolo di spettatore per diventare ente attivo nell'economia. Diventa quindi lo stato imprenditore che fornisce servizi e infrastrutture.

<sup>16</sup>Cfr. A. Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV., "Istituzioni ed economia", a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci, 2011, pp.150-151

comprende le proroghe di breve durata della Cassa, il suo scioglimento e la successiva nascita dell'Agensud; infine altri due trienni (1987-89 e 1990-92) di effettiva operatività del nuovo istituto<sup>17</sup>”.

Successivamente è iniziato il degrado e la bassa qualità della spesa, compresi fenomeni diffusi di illegalità e, infine, il passaggio definitivo alla politica assistenzialistica nella gestione dei fondi di cui veniva dotata la Cassa per il Mezzogiorno.

Nel quarantennio di attività, l'investimento complessivo della Cassa per il Sud è stato calcolato in 279.763 miliardi di lire (circa 140 miliardi di euro), con una spesa media annuale di 3,2 miliardi di euro. Cifre molto grosse, ma esaminandole bene si scopre che esse risultano essere circa lo 0,5% del PIL, (corrispondente alla somma annua versata attualmente dall'Italia per gli aiuti ai Paesi del Terzo mondo e sicuramente inferiore al costo del ripianamento del deficit delle Ferrovie dello Stato) contro gli investimenti pubblici al nord che nello stesso periodo assorbivano il 35% del prodotto interno lordo. Troppi interessi, troppo clientelismo politico, troppo affarismo e una carenza di controlli efficaci, avevano consentito il fallimento degli interventi per il Sud.

---

17 E.Felice, *Divari regionali e intervento pubblico: per una rilettura dello sviluppo in Italia*, Bologna, il Mulino, 2007, pp. 77-78

## **Capitolo 2**

### **2.1**

#### ***I bilanci della Cassa e l'andamento degli interventi a livello territoriale***

Il complesso modello economico e finanziario messo in funzione dalla Cassa per il Mezzogiorno rappresentava l'apice di un'evoluzione delle politiche per il Sud; l'espressione dell'esigenza di crescita generale che aveva creato forti connessioni e reciprocità tra gli interessi dell'Italia del Sud e le convenienze politiche, economiche e finanziarie del resto del paese.

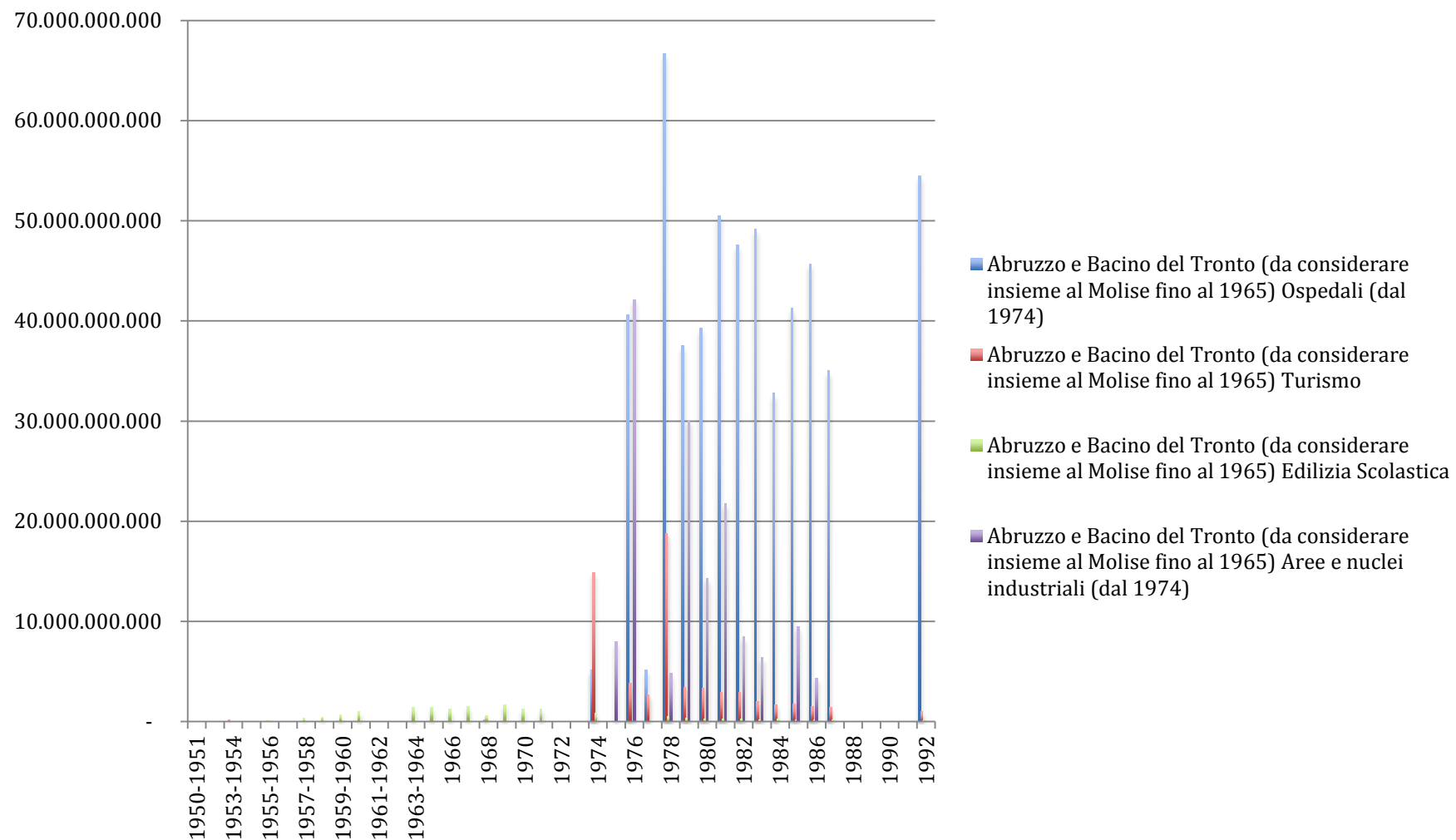
Avvalendoci dei bilanci della Casmez, conservati presso l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, abbiamo costruito dei grafici utili all'analisi quantitativa dell'intervento straordinario. Ci siamo soffermati, in particolare, sullo studio e l'analisi delle voci concernenti gli impegni di spesa per turismo; edilizia scolastica; ospedali e costruzione delle infrastrutture per nuclei industriali.

Anzitutto, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla distribuzione dei fondi a livello territoriale, analizzando l'andamento delle spese per le singole regioni.

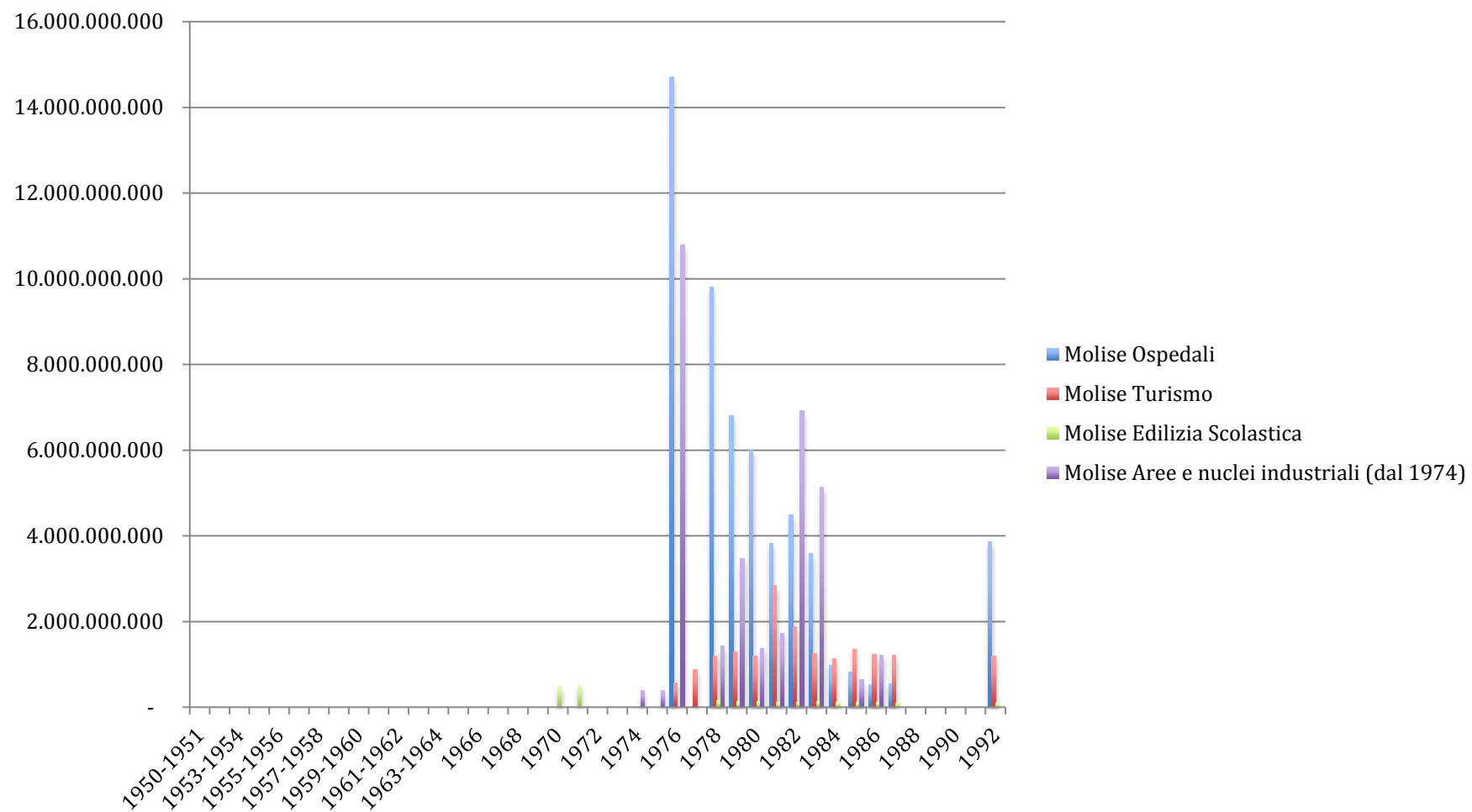
Già ad una prima lettura ci si accorge che gli istogrammi relativi agli importi erogati sono concentrati dal 1974 in poi. Certamente, ciò trova una spiegazione nel fatto che, durante la sua prima fase di vita, la Cassa si occupò principalmente di bonifiche dei territori con annessa costruzione di acquedotti e fognature e dello sviluppo dell'agricoltura e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

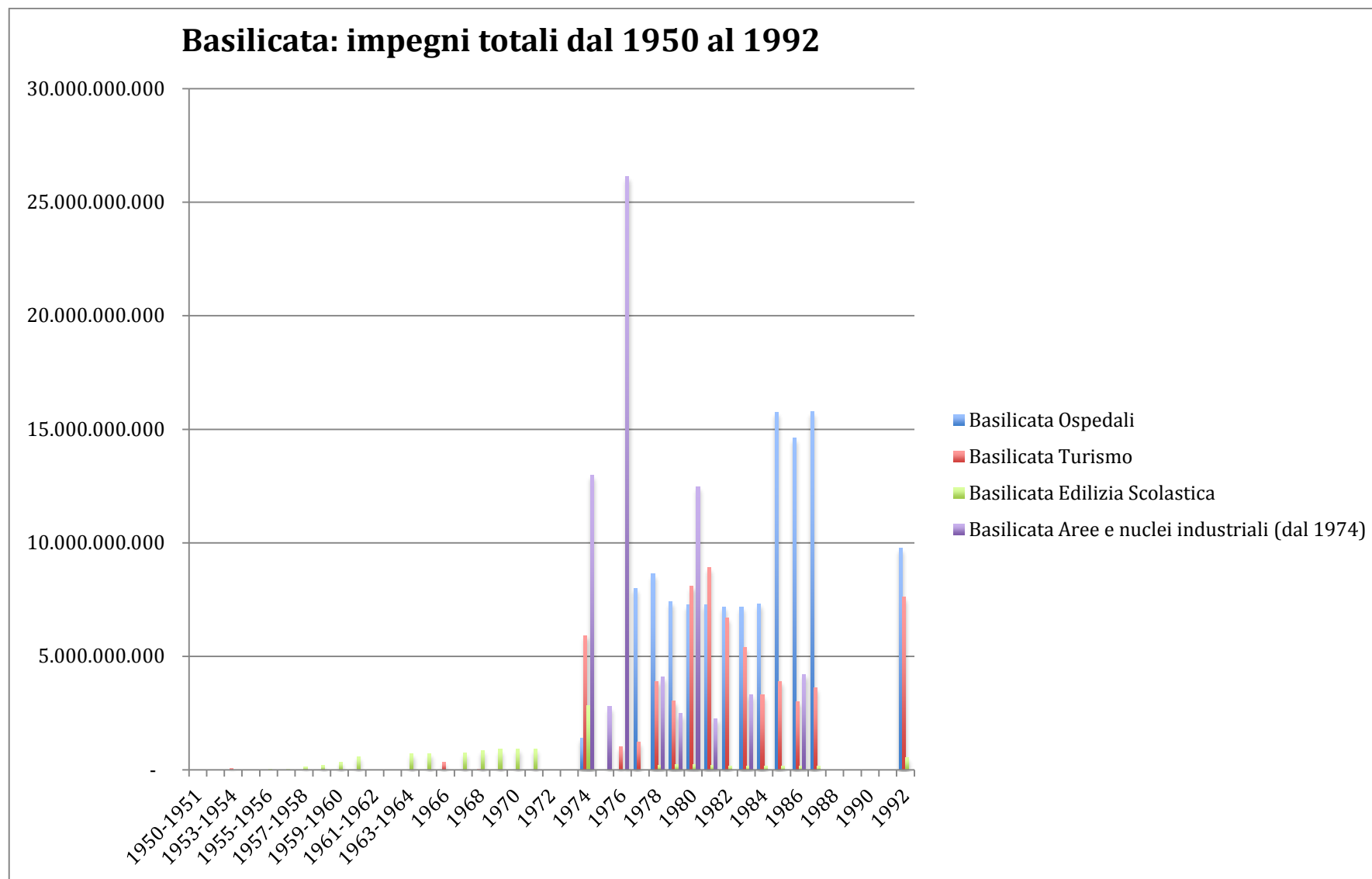
Successivamente, a partire dalla seconda metà degli anni '70, essa volle ampliare il suo raggio d'azione, occupandosi dello sviluppo industriale e della costruzione delle infrastrutture (strade, rete elettrica, ecc.) e individuando quindi delle aree nelle quali le aziende che vi si localizzavano avrebbero ricevuto dei contributi. I seguenti grafici illustrano il livello di investimenti effettuati nel Mezzogiorno della penisola.

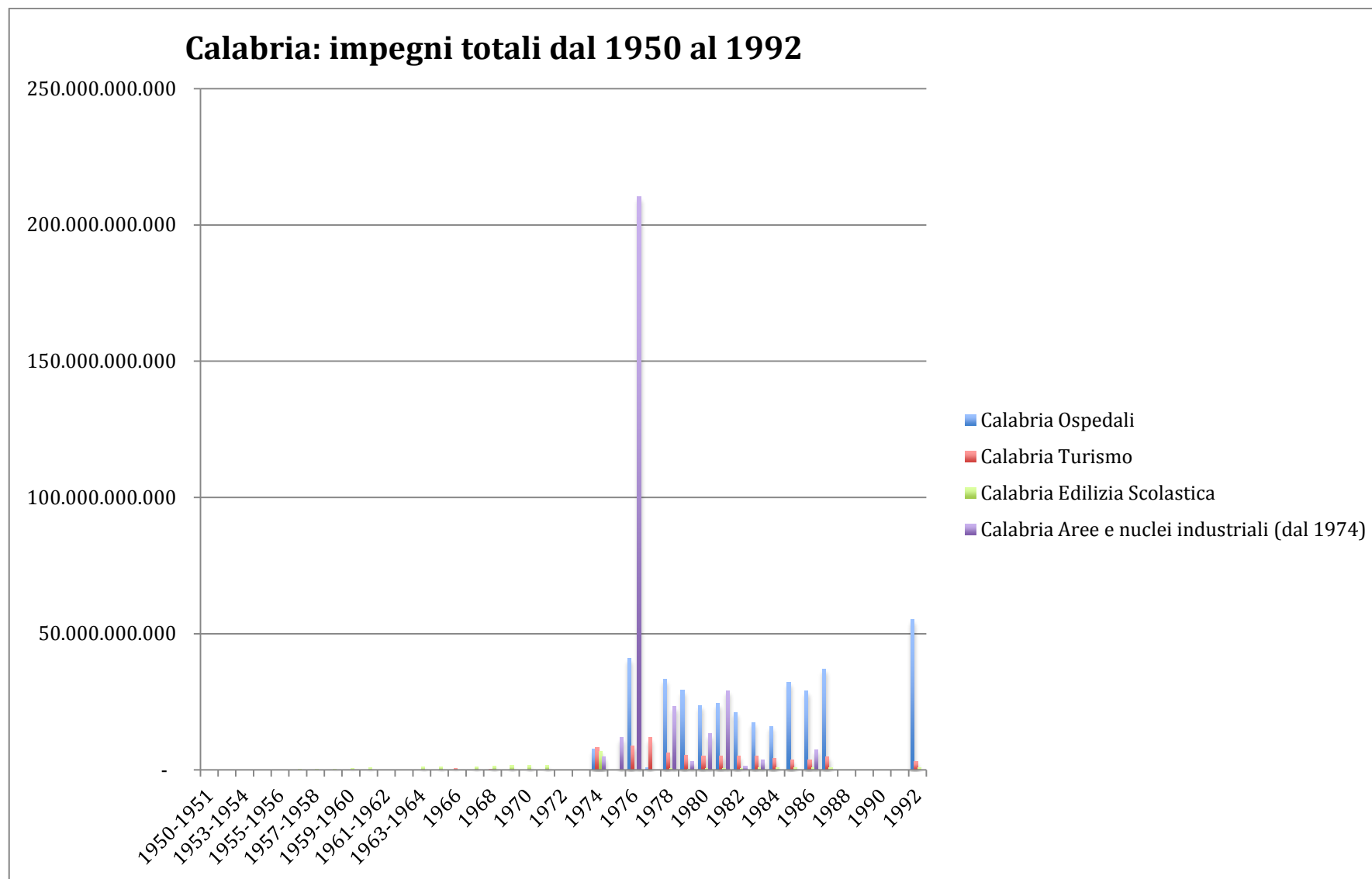
## Abruzzo: impegni totali dal 1950 al 1992



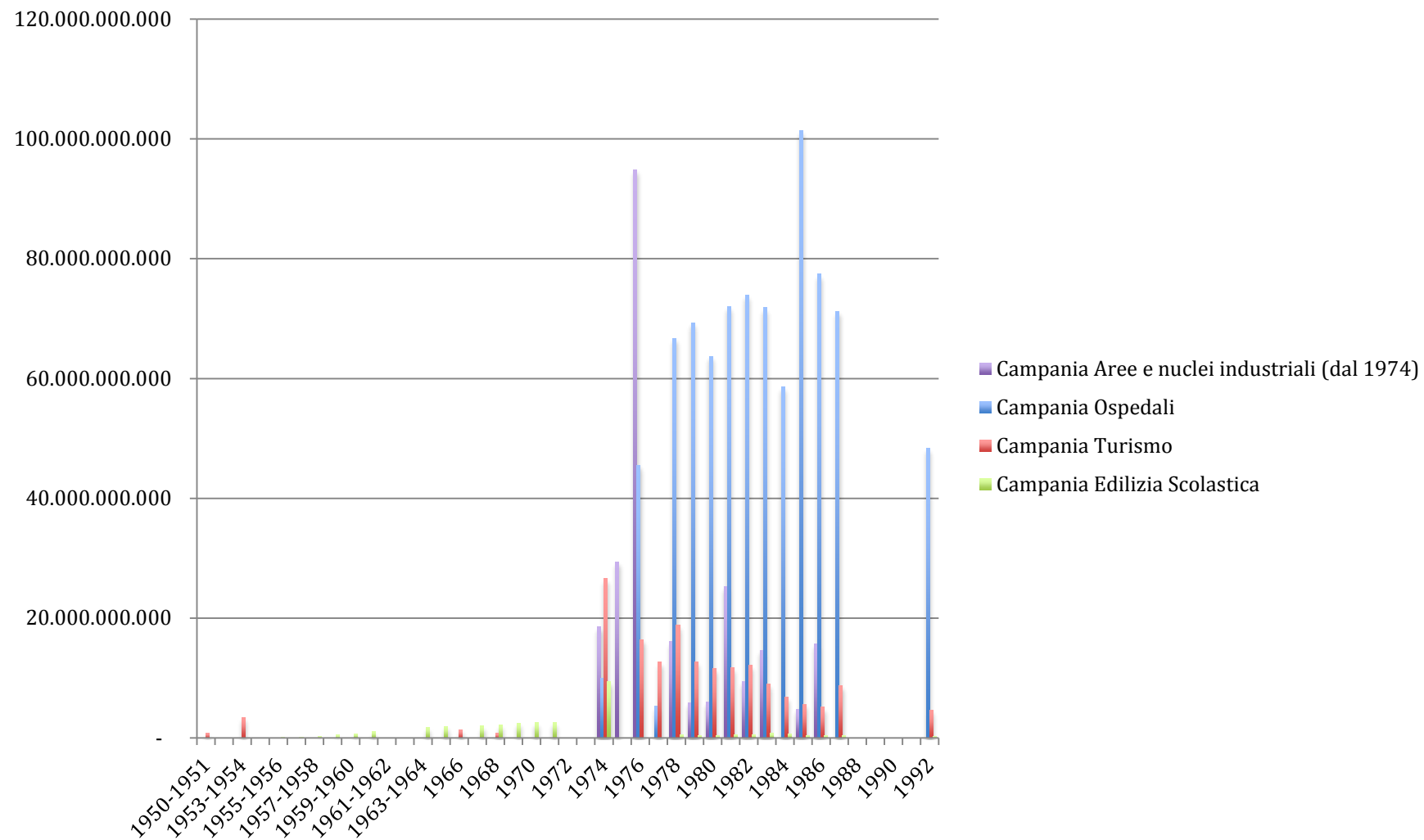
## Molise: impegni totali dal 1950 al 1992

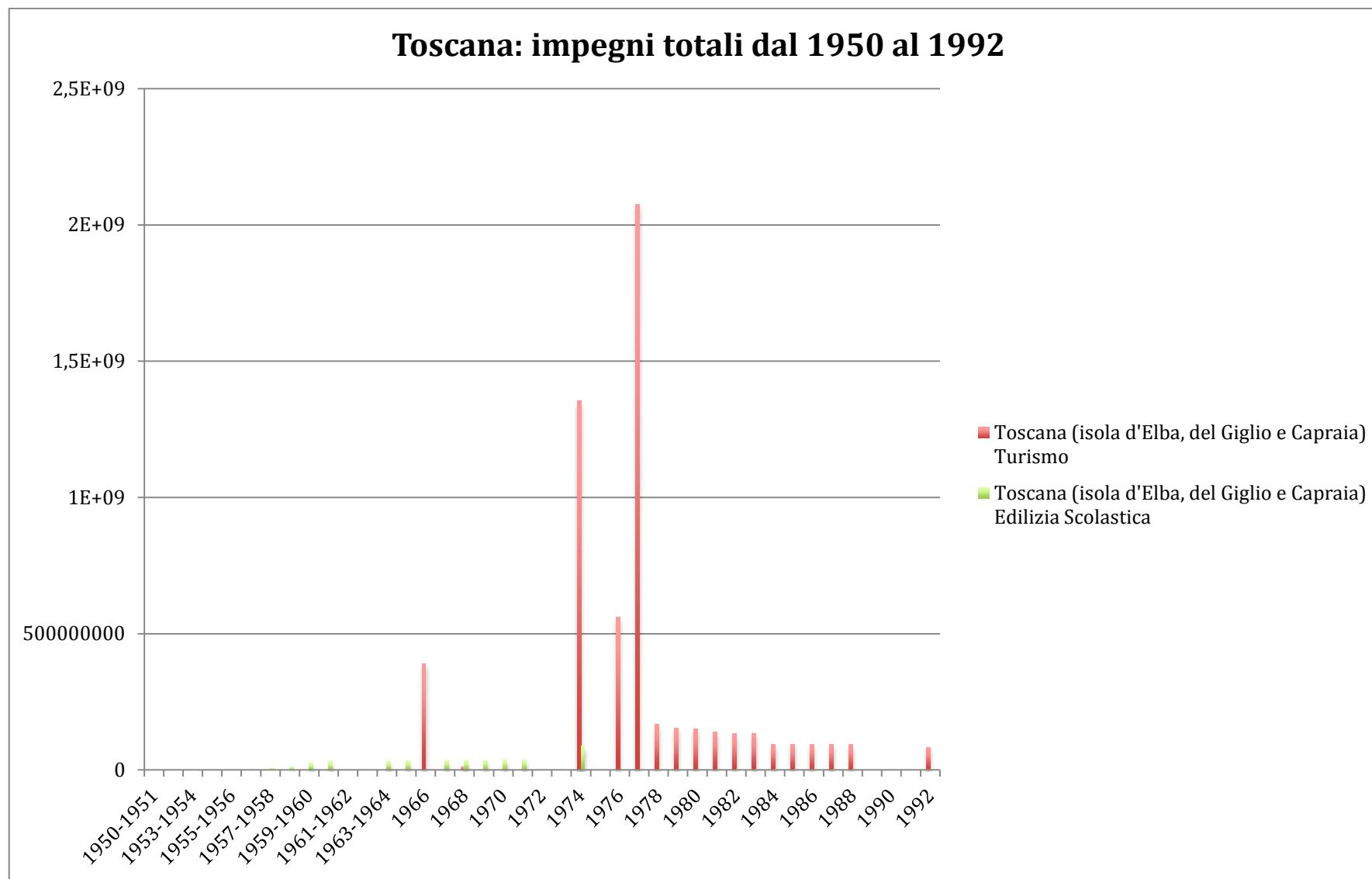




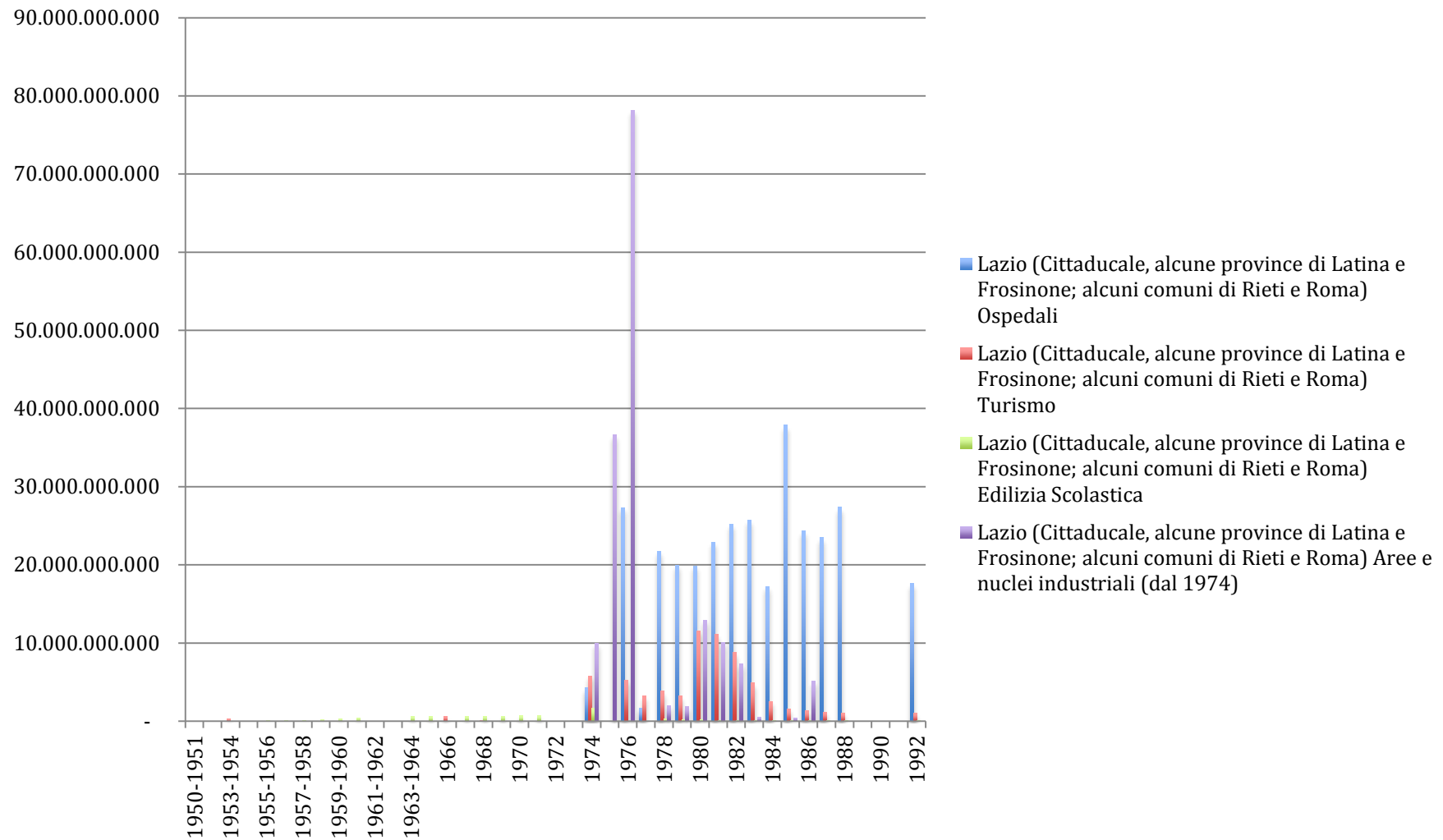


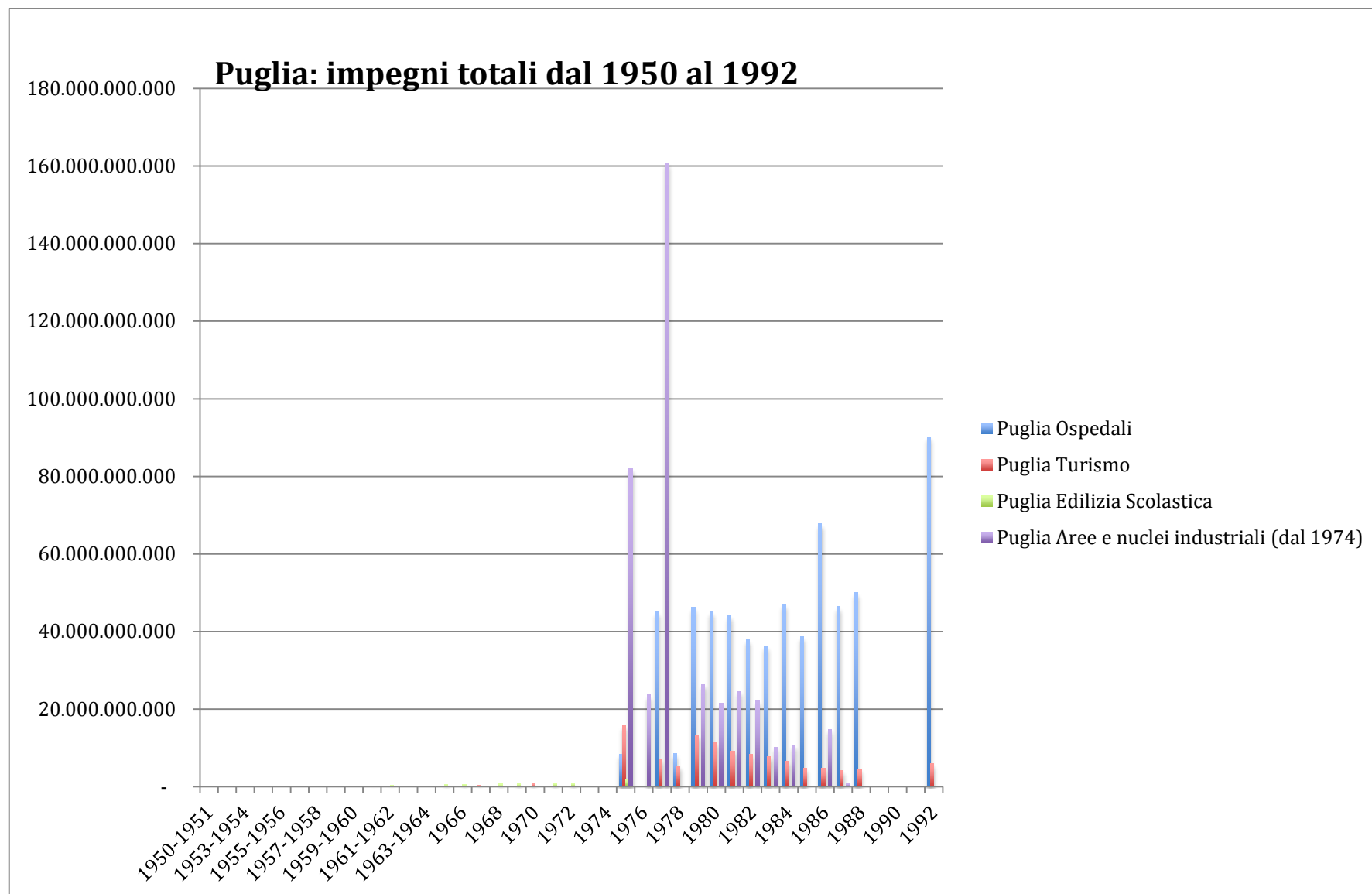
## Campania: impegni totali dal 1951 al 1992

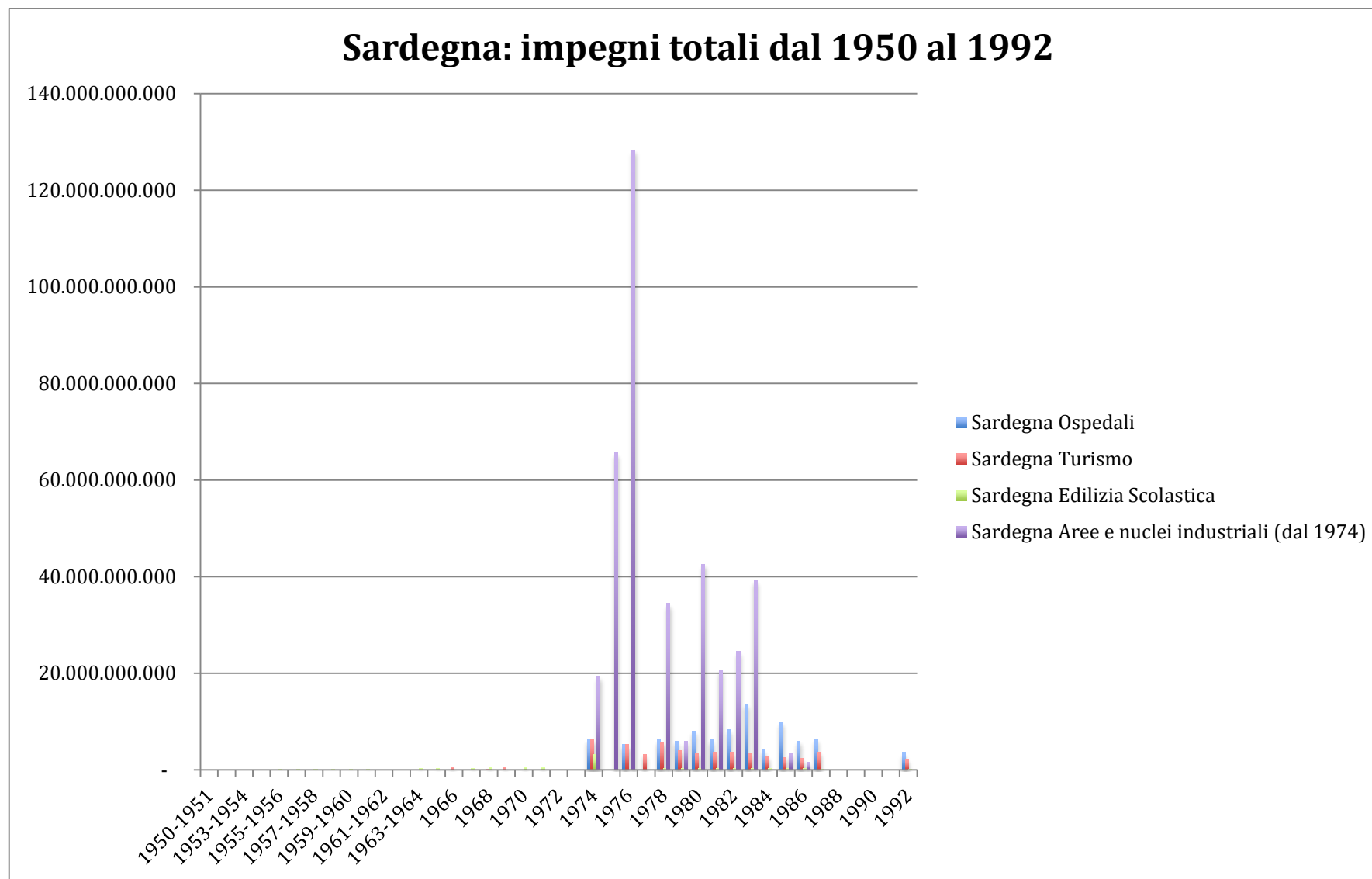




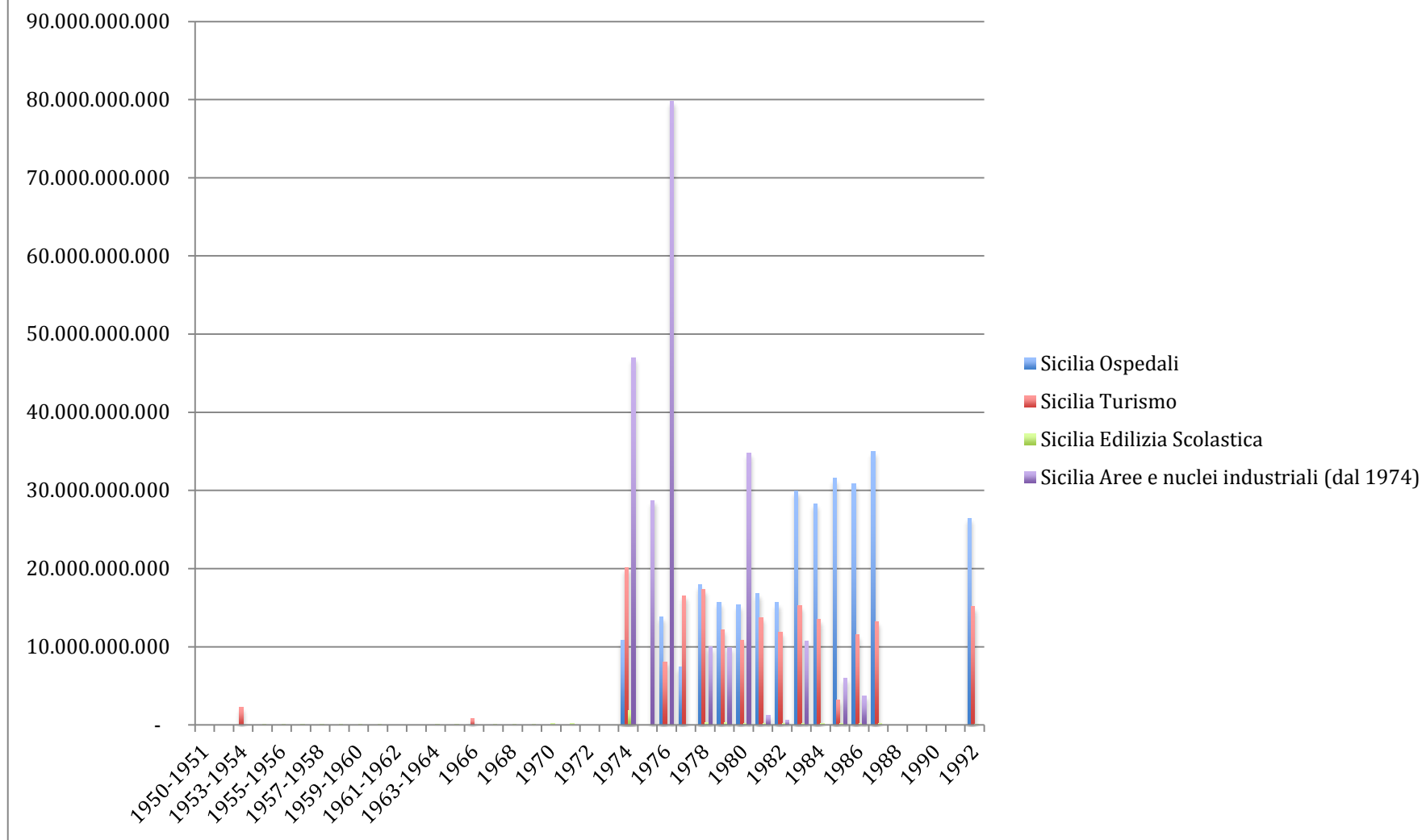
## Lazio: impegni totali dal 1950 al 1992



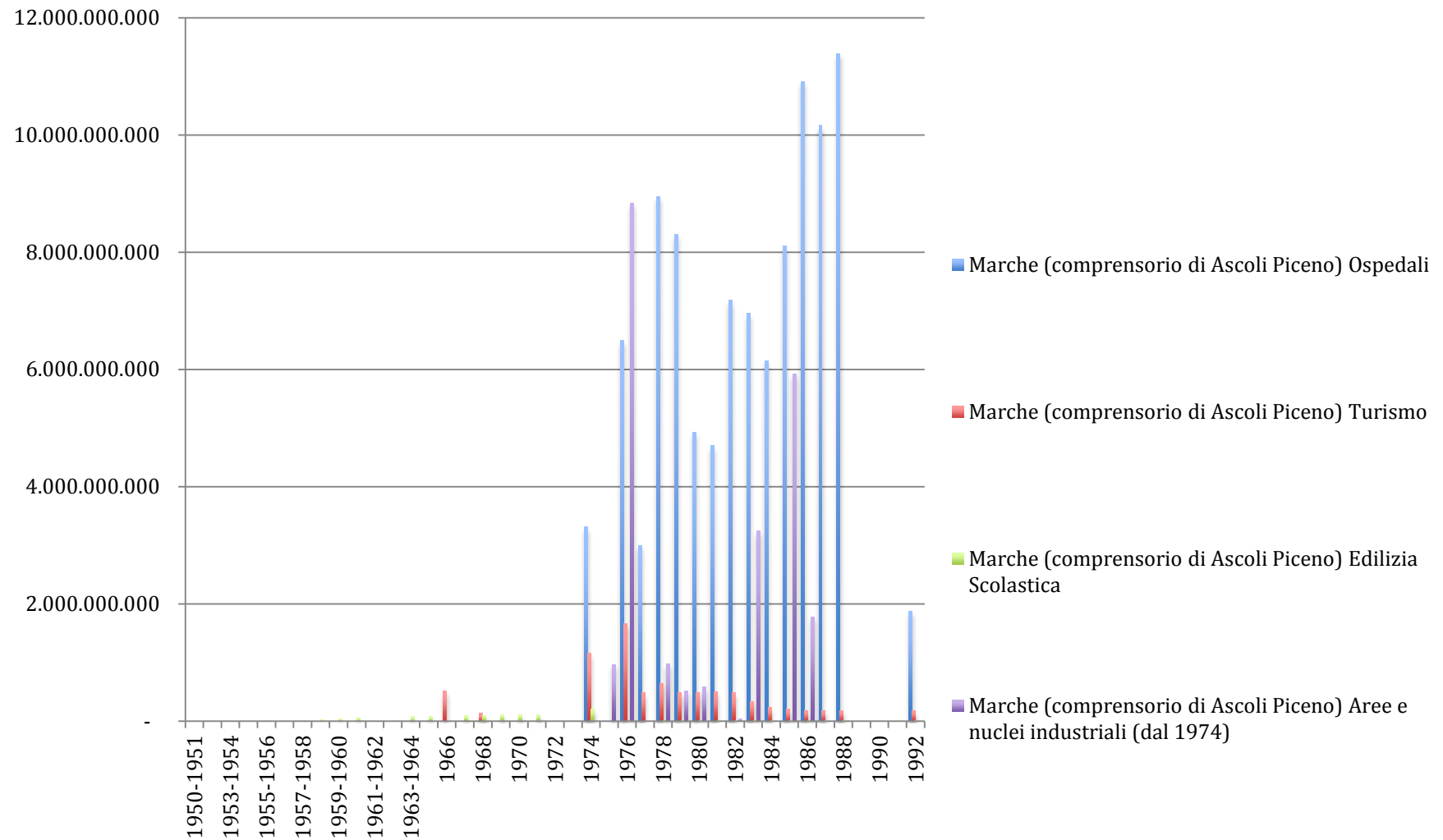




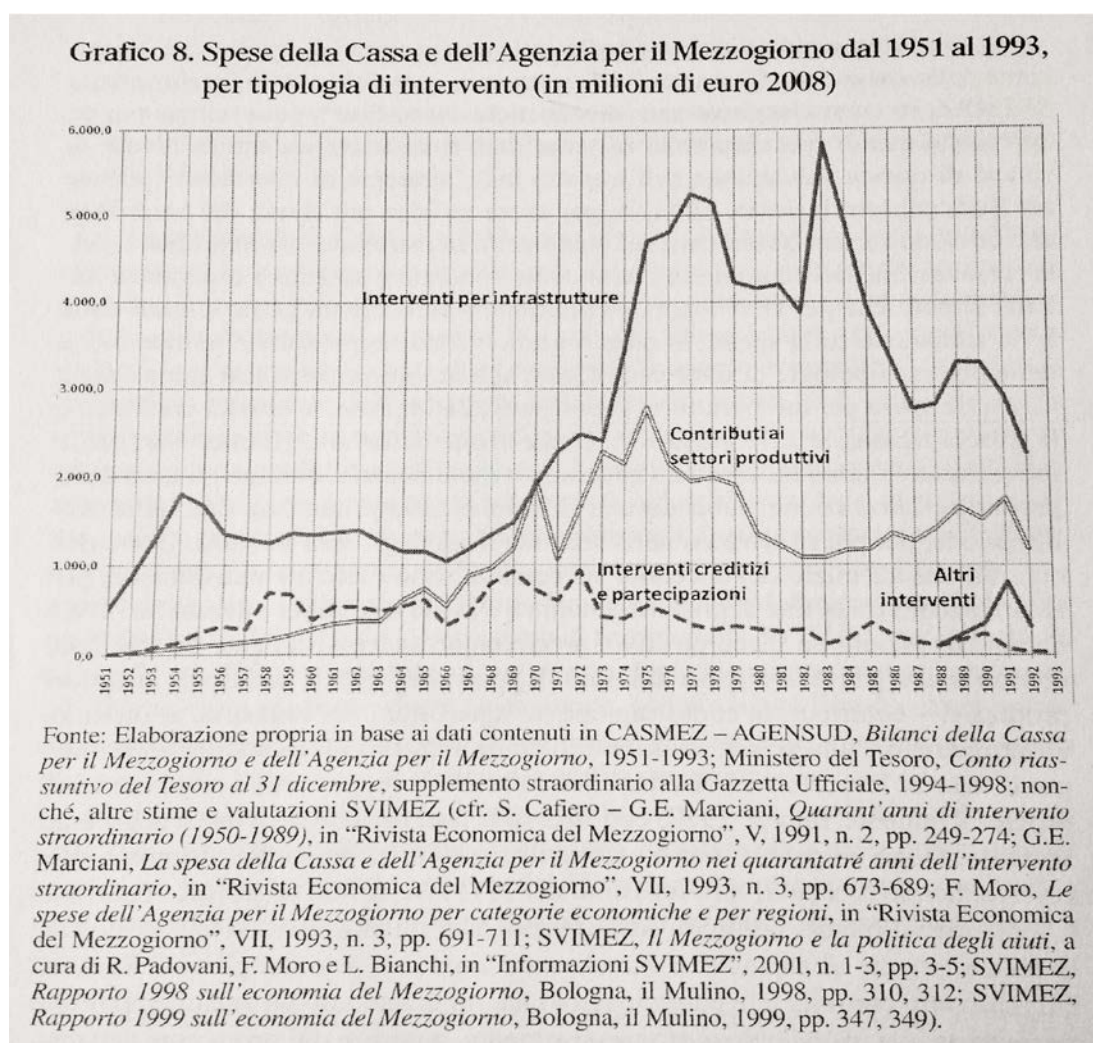
## Sicilia: impegni totali dal 1950 al 1992



## Marche: impegni totali dal 1950 al 1992



Vi sono altri e più articolati grafici relativi all'erogazione di importi e alla spesa della Cassa per il Mezzogiorno. Uno dei più rilevanti è quello all'interno di una pubblicazione di Amedeo Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, che ritiene opportuno dare uno sguardo anche alle serie statistiche sulla spesa, rendendo così estremamente chiara l'idea del contributo, sia sul piano della ricostruzione storiografica sia come rivalutazione del ruolo della Cassa come concreta e singolare esperienza italiana di politiche per lo sviluppo. In questo grafico sono rappresentate le dinamiche delle diverse tipologie di intervento legate agli ambiti principali di azione della Cassa (spese per infrastrutture, contributi alle imprese, attività creditizie e partecipazioni, le altre iniziative).<sup>18</sup>



<sup>18</sup>Cfr. A. Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV., "Istituzioni ed economia", a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci, 2011, p. 156

Come si può osservare, gli interventi per le infrastrutture hanno mostrato un andamento incrementale, durante gli anni della preindustrializzazione, subendo una riduzione nella prima fase dell'industrializzazione, per poi riprendersi nella seconda metà degli anni sessanta.

Dopo una contrazione all'inizio del decennio successivo, sono cresciute nuovamente, per calare ancora tra la fine degli anni settanta e l'avvio degli anni ottanta.

I contributi ai settori produttivi iniziano fin dal 1970. Dopo un paio di non trascurabili flessioni all'inizio del decennio, hanno toccato il loro massimo nel 1975. Nella fase seguente, i contributi sono notevolmente diminuiti, fino ai primi anni ottanta, quando hanno mostrato un andamento altalenante, tornando a declinare all'avvio degli anni novanta.

Nel complesso, le spese destinate agli interventi di carattere produttivo confermano un trend positivo nel corso dell'epoca dorata, la *golden age*, dello sviluppo italiano.

## **Capitolo 3**

### ***I bilanci della cassa:***

#### ***turismo, edilizia scolastica, ospedali e nuclei industriali***

Gli obiettivi dell'azione della Cassa riguardavano il finanziamento di alcuni comparti, come la parte della spesa per l'esecuzione delle opere di bonifica a carico dei privati; le attività di sistemazione agraria e di sistemazione delle terre; la sistemazione di magazzini granari; la nascita di nuove imprese industriali e l'ampliamento di quelle esistenti; la costruzione di alberghi.

### **3.1**

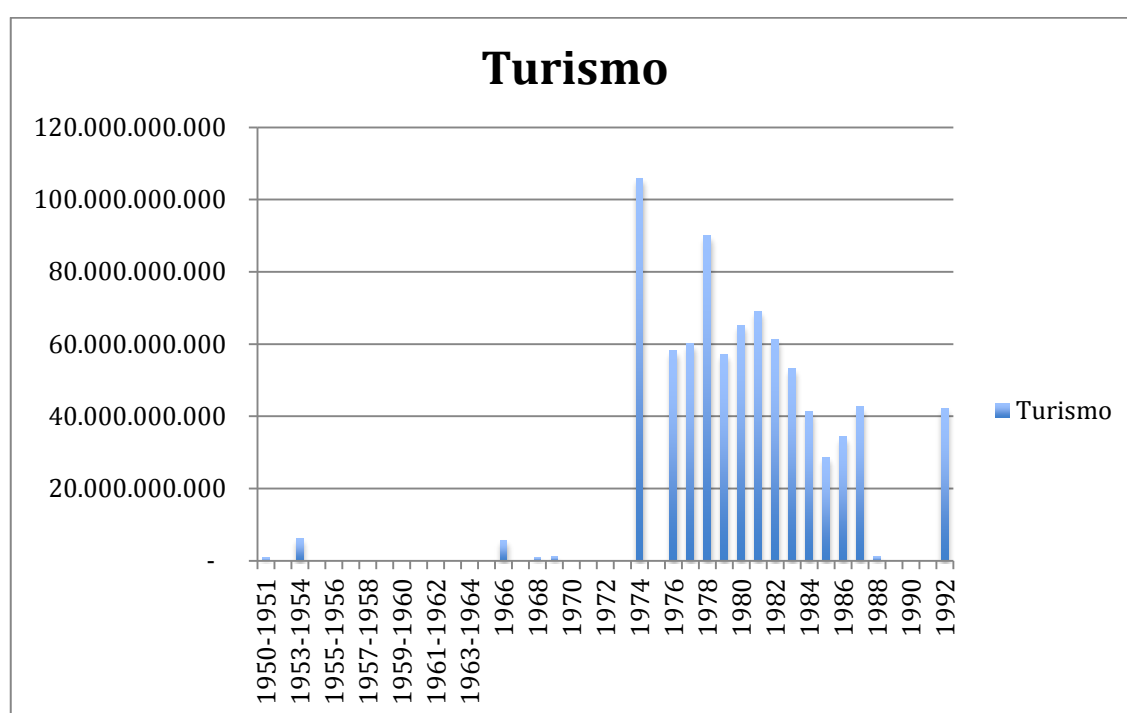
#### ***Turismo***

Per il turismo erano previsti interventi diretti e indiretti, si cercava, in generale, di agire in campi come quelli della valorizzazione del paesaggio naturale, della promozione del patrimonio culturale, archeologico e storico-artistico, del miglioramento delle attrezzature termali in molte aree del mezzogiorno. Era certo, infatti, che la crescita avrebbe assunto dimensioni sempre più consistenti.

L'approccio di piano predisposto a superare l'enorme handicap dell'attrezzatura meridionale è stato fin dall'inizio molteplice e organico. Era mirato sia a migliorare le sistemazioni e le attrezzature ambientali di centri ormai affermati, in modo da mantenere ed accrescere il richiamo delle correnti turistiche, sia a valorizzare zone nuove, che presentavano più immediate capacità di sviluppo turistico, agendo, anzitutto, attraverso infrastrutture generali e specifiche, quindi sul piano delle attrezzature di ricezione.

In relazione, quindi, alle caratteristiche di ogni territorio, questi sono stati suddivisi in tre categorie: comprensori di sviluppo turistico; comprensori di ulteriore sviluppo turistico; comprensori ad economia turistica matura.

In rapporto a tali caratteristiche l'azione della Cassa si concretizzava in maniera differenziata: interventi principalmente rivolti alla reaizzazione delle infrastrutture generali, ed alla incentivazione dell'attrezzatura ricettiva in quelli di prima categoria; azione molteplice di espansione laddove il turismo era già avviato; interventi mirati verso il miglioramento e l'attrezzamento della struttura ricettiva esistente ed in particolare verso la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, nelle zone ad economia turistica matura.

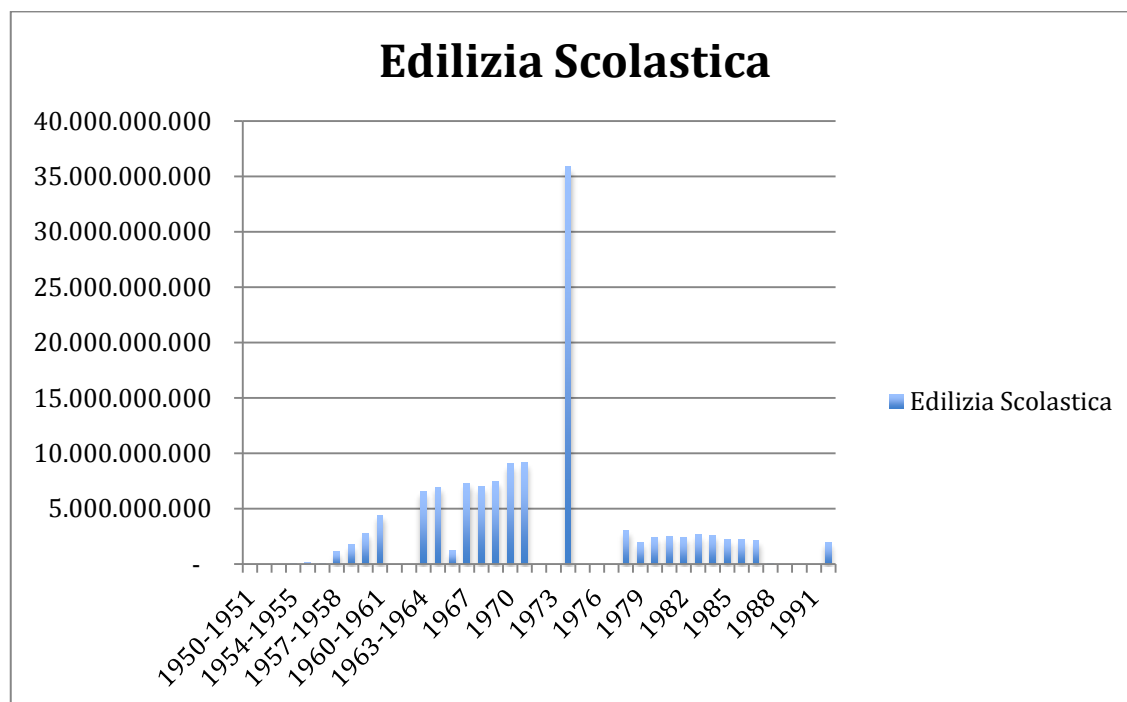


## 3.2

### ***Edilizia Scolastica***

Il divario territoriale non si notava solo in campo strettamente economico, bensì anche tra le competenze degli studenti delle diverse aree del paese: la Cassa si occupò di verificare alcuni dei fattori determinanti del sistema scolastico, nel suo insieme poco efficace e poco equo.

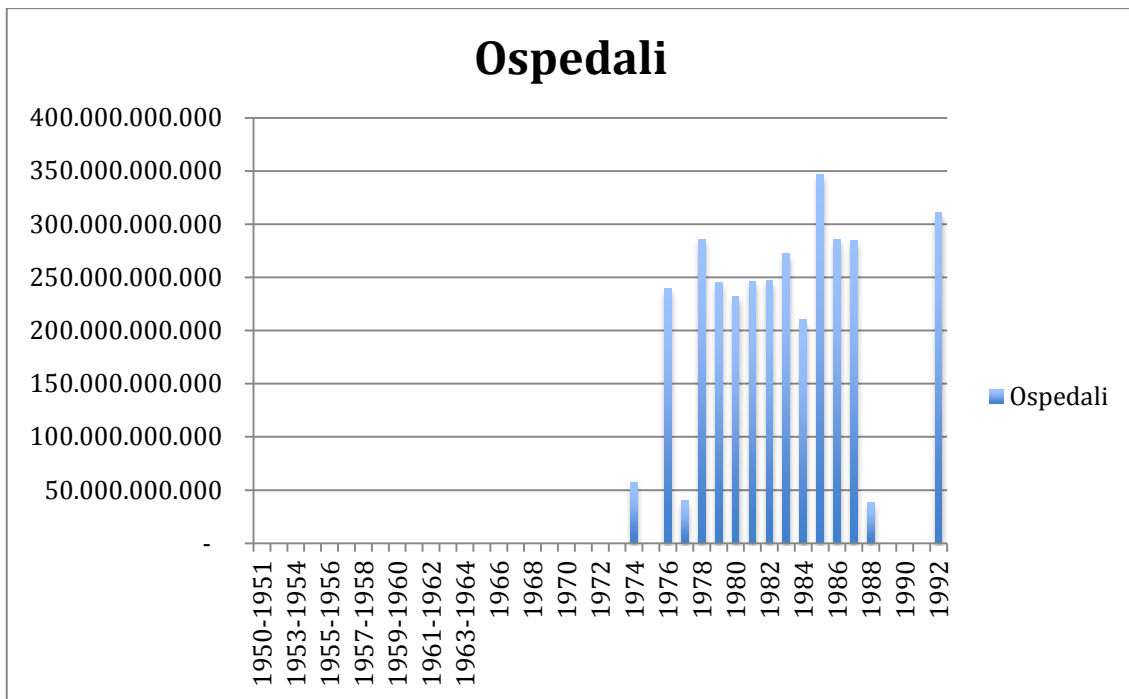
Il quadro che emerse attribuiva al contesto in sé e alla poca disponibilità di risorse finanziarie e infrastrutturali le cause della grave situazione in cui versava il Mezzogiorno. Per tali ragioni, l'istruzione necessitava di un ruolo rafforzato e più consapevole delle politiche regionali per lo sviluppo. Furono, infatti, stanziati ed erogati fondi per l'edilizia scolastica e per l'assunzione e la formazione del personale, con la consapevolezza che ciò avrebbe contribuito a innalzare il livello medio degli apprendimenti, a promuovere le eccellenze e ad assicurare il raggiungimento di un livello minimo di competenze per tutti.



### 3.3

#### *Ospedali*

Ta le varie voci del bilancio troviamo “spese sanitarie” e “ospedali”. Essendo, infatti, l’ospedale l’organismo preposto a tutelare lo stato di salute di una collettività di persone, La Cassa si propose degli obiettivi principali per una corretta politica sanitaria, ovvero l’efficienza macroeconomica, microeconomica ma soprattutto un’efficienza intesa in senso dinamico, poiché doveva essere volta a promuovere progressi tecnologici e organizzativi che aumentassero la produttività delle risorse date. La Cassa si occupò di riorganizzare i sistemi sanitari, aumentando posti letto e migliorando il servizio.



### 3.4

#### *Aree e nuclei industriali*

Grazie soprattutto all'avvio del processo di industrializzazione del Mezzogiorno e all'impegno concreto per la modernizzazione produttiva italiana, fu avviato il processo di recupero del divario meridionale, tanto che diede vita al fenomeno del "miracolo economico" e alla *golden age* italiana: il ruolo svolto dalla Cassa e la conseguente capacità, di economia del Sud, di svilupparsi a ritmi più elevati di quelli delle aree più avanzate del paese non sembrava più un'utopia<sup>19</sup>.

Così Pasquale Saraceno osservava, in un documento conservato presso l'Archivio Storico della SVIMEZ:

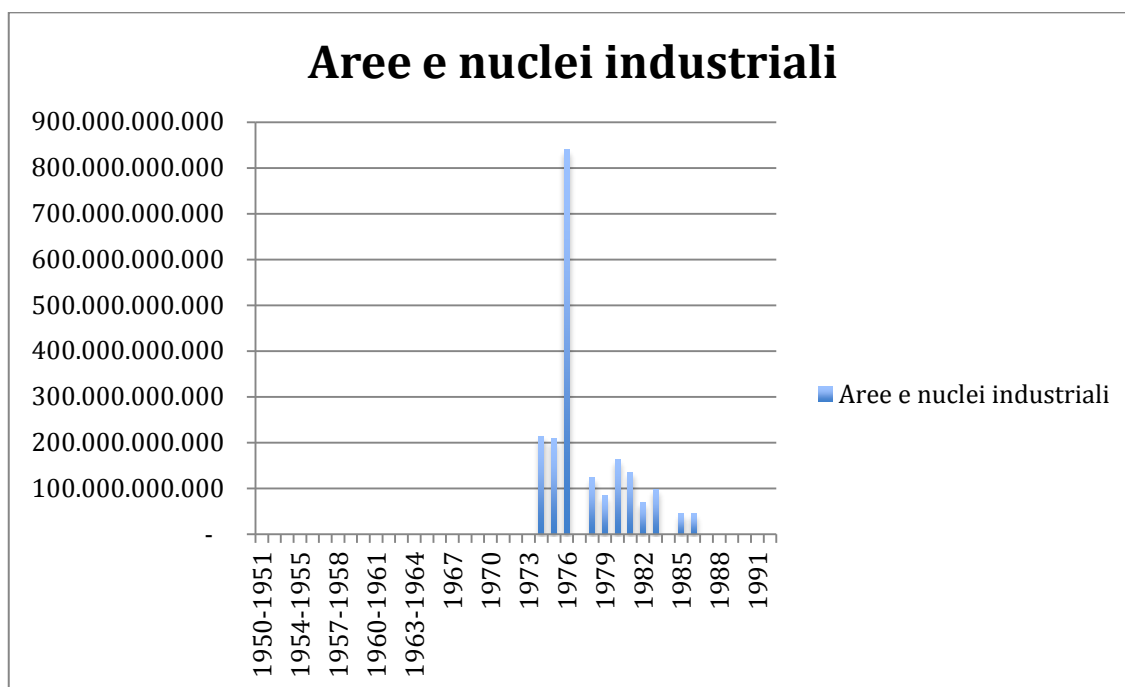
“La Cassa è stata certamente uno strumento adeguato alla fase in cui venne pensata e voluta: essa tuttavia ha ormai in gran parte assolto, o è comunque sulla via di assolvere, i compiti di preindustrializzazione che ad essa furono attribuiti al momento della costituzione. Se si vuole che essa adempia ad una funzione positiva e dinamica anche nel momento attuale, i compiti e le finalità della Cassa devono essere oggi integrati in funzione della possibilità di aprire in modo pieno la nuova fase della industrializzazione, resa possibile da ciò che finora è stato fatto nel mezzogiorno, e dalla necessità che ciò che è stato fatto non si disperda a causa del mancato sviluppo di quelle attività di cui le opere eseguite dalla “Cassa” avrebbero appunto dovuto essere la premessa.(...) Ma ora che le basi materiali per uno sviluppo di attività direttamente produttive nel Sud sono state in buona misura gettate, un'altra esigenza si manifesta, e di essa è opportuno e necessario che la “Cassa” sia investita; si tratta dell'esigenza di applicare misure e strumenti diretti e indiretti capaci di favorire un più accentuato

---

<sup>19</sup> Cfr. A. Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV., “Istituzioni ed economia”, a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci, 2011, pp. 139-140

saggio di progresso industriale nel Mezzogiorno (...) Per assolvere – nelle condizioni proprie di oggi- una funzione positiva nella rinascita del Mezzogiorno, la “cassa deve perciò impegnarsi in misura sempre più ampia sulla strada dell’industrializzazione.”<sup>20</sup>

Ed è proprio sulla base di determinate considerazioni che si considera il “fenomeno” della Cassa per il Mezzogiorno e i suoi risultati non in un’ottica di breve periodo, bensì in una visione d’insieme, una visione di lungo periodo, molto più utile per la comprensione delle dinamiche macroeconomiche e per una più corretta ed equilibrata valutazione.



<sup>20</sup> P. Saraceno, *La funzione della Cassa nella rinascita del Sud*, in Serie di conversazioni alla Rai sul tema :”*La cassa per il mezzogiorno a metà strada*” ,p. 2, in Archivio Storico SVIMEZ, Serie 3 “Ricerche e studi”, Unità Archivistica 17 “Cassa per il Mezzogiorno (Campilli), osservazioni e materiale vario”, Fascicolo 1 “Note, appunti, bozze di articoli e discorsi relativi alla Cassa del Mezzogiorno”, Collocazione 83.

## ***Conclusioni***

Acquedotti, reti fognarie, strade, ponti sono solo alcune delle realizzazioni che ai tempi d'oro della Cassa contribuirono a dare infrastrutture e servizi alle popolazioni delle zone più povere del Paese.

L'analisi svolta ci ha permesso di inserire la verifica della sua attività e la considerazione delle sue sorti nel contesto generale dell'evoluzione dell'economia italiana.

Oggi i pareri su questo Ente sono di natura eterogenea. Le opinioni spaziano dalle posizioni critico-positive a quelle che condannano la Cassa del Mezzogiorno come freno per lo sviluppo del Sud.

Alcuni dei principali autori e studiosi rimproverano la Cassa del Mezzogiorno di essere una struttura imposta dall'alto, non in grado di coinvolgere le popolazioni e il territorio; altri sostengono che l'affluenza incessante di denaro pubblico aveva provocato un assoggettamento a forme di assistenzialismo che avevano impedito la nascita di un mercato autonomo nelle aree depresse e, inoltre, altre critiche sono poste alla Cassa perché seppur dotata di una grande autonomia, aveva finito per farsi imbrigliare dagli interessi della politica e dai gruppi monopolistici del Nord. Eppure, il giudizio sull'esperienza storica della Cassa per il Mezzogiorno non può che essere positivo. Infatti, anche se sono stati posti in evidenza i limiti e le insufficienze di questa vicenda, emerge in tutta la sua portata il valore, come si è visto, sia del modello che delle attività e della pratica concreta dell'ente.

La valutazione favorevole, naturalmente, fonda le sue motivazioni sulla fase più significativa della Cassa, ovvero sui suoi primi venticinque anni di vita, che coincidono con l'epoca dorata - la *golden age* - dell'economia italiana.

In altri termini, si può affermare che l'intervento straordinario, pur godendo dell'occasione propizia di un ciclo economico estremamente favorevole, riuscì ad ottenere risultati di grande rilievo grazie alla bontà delle scelte che l'avevano promosso e , successivamente, migliorato.<sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> Cfr. A. Lepore, *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV. , "Istituzioni ed economia", a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci, 2011, p.163

Il processo di convergenza, verificatosi proprio durante il “grande balzo avanti” dell’economia italiana, sta a dimostrare tutta la validità della scelta della Cassa.<sup>22</sup>

Le cause della conclusione dell’esperienza della Cassa sono di carattere generale, come il tramonto del modello Keynesiano e la crisi petrolifera degli anni settanta che hanno modificato l’andamento dell’economia, hanno cambiato la natura dell’iniziativa nello Stato e indirizzato gli sforzi verso la ristrutturazione dell’apparato produttivo di maggiore consistenza, penalizzando le aree meridionali.

Tali cause, tuttavia, rivestono soprattutto un carattere di specificità, come la trasformazione dell’assetto istituzionale italiano, con la nascita delle Regioni e l’assunzione di un peso preponderante della politica, intesa come gestione del consenso, che hanno vanificato ogni possibilità di prosecuzione delle iniziative di carattere produttivo, rivolgendo le ultime fasi dell’intervento straordinario verso obiettivi di tipo assistenziale o particolaristico. Nonostante tutto ciò la Cassa ha conservato il valore dell’unico momento della storia del Mezzogiorno in cui il divario si è notevolmente ridotto.<sup>23</sup>

La Cassa resta, quindi, una vittoria per il Sud. Infatti, nel difficile contesto della ricostruzione, il tentativo di porre rimedio alla questione meridionale attraverso la creazione della Cassa del Mezzogiorno resta, a parere di chi scrive, una delle più belle attestazioni dell’impegno politico verso l’Italia meridionale.

---

<sup>22</sup> *Ibidem*, p. 160

<sup>23</sup> *Ibidem*, pp.164

## *Appendice*

### *Tabelle relative ai grafici contenuti nel testo*

Di seguito sono riportate in ordine, per regione, le tabelle da noi elaborate, attraverso la consultazione dei bilanci conservati in SVIMEZ<sup>24</sup>, per la costruzione degli istogrammi di cui ai capitoli precedenti.

In ordine:

Tabella 1 - Abruzzo e Bacino del Tronto

Tabella 2 - Molise

Tabella 3- Basilicata

Tabella 4- Calabria

Tabella 5- Campania

Tabella 6- Toscana (Isola d'Elba, del Giglio e Capraia)

Tabella 7- Puglia

Tabella 8- Lazio (Cittaducale, alcune province di Latina e Frosinone; alcuni comuni di Rieti e Roma)

Tabella 9- Sardegna

Tabella 10- Sicilia

Tabella 11- Marche

Tabella 12- Totale settori

---

<sup>24</sup> Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1950-1984. Relazione, Roma;  
Agensud. Bilanci, 1985-1992. Relazione, Roma

|           | Abruzzo e Bacino del Tronto (da considerare insieme al Molise fino al 1965) |                |                     |                                      |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali (dal 1974)                                                         | Turismo        | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -                                                                           |                | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -                                                                           | -              | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -                                                                           | 192.000.000    | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -                                                                           | -              | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -                                                                           | -              | 69.738.000          | -                                    |
| 1956-1957 | -                                                                           | -              | 1.406.000           | -                                    |
| 1957-1958 | -                                                                           | -              | 311.909.000         | -                                    |
| 1958-1959 | -                                                                           | -              | 458.000.000         | -                                    |
| 1959-1960 | -                                                                           | -              | 672.000.000         | -                                    |
| 1960-1961 | -                                                                           | -              | 980.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -                                                                           | -              | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -                                                                           | -              | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -                                                                           | -              | 1.380.000.000       | -                                    |
| 1964-1965 | -                                                                           | -              | 1.443.000.000       | -                                    |
| 1966      | -                                                                           | -              | 1.222.000.000       | -                                    |
| 1967      | -                                                                           | -              | 1.500.000.000       | -                                    |
| 1968      | -                                                                           | 144.000.000    | 606.000.000         | -                                    |
| 1969      | -                                                                           |                | 1.703.000.000       | -                                    |
| 1970      | -                                                                           |                | 1.233.000.000       | -                                    |
| 1971      | -                                                                           |                | 1.238.000.000       | -                                    |
| 1972      | -                                                                           |                | -                   | -                                    |
| 1973      | -                                                                           |                | -                   | -                                    |
| 1974      | 5.138.661.951                                                               | 14.894.000.193 | 799.652.040         | -                                    |

|      |                |                |             |                |
|------|----------------|----------------|-------------|----------------|
| 1975 | -              | -              | -           | 8.001.587.573  |
| 1976 | 40.632.000.000 | 3.805.000.000  | -           | 42.066.000.000 |
| 1977 | 5.140.000.000  | 2.653.000.000  | -           | -              |
| 1978 | 66.641.417.025 | 18.794.106.802 | 513.972.040 | 4.856.000.000  |
| 1979 | 37.517.186.477 | 3.415.639.061  | 324.902.282 | 30.100.000.000 |
| 1980 | 39.285.848.963 | 3.333.847.136  | 287.901.725 | 14.272.000.000 |
| 1981 | 50.477.160.216 | 2.876.145.358  | 263.830.531 | 21.742.000.000 |
| 1982 | 47.562.283.133 | 2.907.926.590  | 236.480.322 | 8.457.000.000  |
| 1983 | 49.158.840.908 | 2.029.463.717  | 213.223.186 | 6.413.000.000  |
| 1984 | 32.763.404.789 | 1.703.940.363  | 216.437.199 | -              |
| 1985 | 41.288.334.689 | 1.746.765.883  | 210.238.346 | 9.486.000.000  |
| 1986 | 45.684.791.142 | 1.482.684.518  | 200.077.006 | 4.364.000.000  |
| 1987 | 35.012.058.733 | 1.425.198.209  | 200.077.006 | -              |
| 1988 | -              | -              | -           | -              |
| 1989 | -              | -              | -           | -              |
| 1990 | -              | -              | -           | -              |
| 1991 | -              | -              | -           | -              |
| 1992 | 54.507.973.665 | 962.176.342    | 88.938.290  | -              |

(Tabella 1)

|      | Molise         |               |                     |                                      |
|------|----------------|---------------|---------------------|--------------------------------------|
|      | Ospedali       | Turismo       | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1966 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1967 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1968 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1969 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1970 | -              | -             | 495.000.000         | -                                    |
| 1971 | -              | -             | 510.000.000         | -                                    |
| 1972 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1973 | -              | -             | -                   | -                                    |
| 1974 | -              | -             | -                   | 380.295.275                          |
| 1975 | -              | -             | -                   | 381.727.000                          |
| 1976 | 14.709.000.000 | 570.000.000   | -                   | 10.783.000.000                       |
| 1977 | -              | 882.000.000   | -                   | -                                    |
| 1978 | 9.813.808.943  | 1.200.118.662 | 161.761.617         | 1.419.000.000                        |
| 1979 | 6.802.002.216  | 1.286.753.586 | 127.978.893         | 3.473.000.000                        |
| 1980 | 6.000.939.263  | 1.194.353.202 | 129.432.698         | 1.367.000.000                        |
| 1981 | 3.822.084.201  | 2.831.355.170 | 116.477.055         | 1.725.000.000                        |
| 1982 | 4.479.398.034  | 1.887.927.592 | 123.637.178         | 6.920.000.000                        |
| 1983 | 3.590.207.467  | 1.258.930.651 | 125.916.711         | 5.129.000.000                        |
| 1984 | 970.940.835    | 1.126.054.413 | 121.892.831         | -                                    |
| 1985 | 824.528.417    | 1.351.263.862 | 121.982.831         | 642.000.000                          |
| 1986 | 526.662.018    | 1.225.445.283 | 122.772.311         | 1.204.000.000                        |
| 1987 | 538.723.221    | 1.217.795.283 | 103.211.663         | -                                    |
| 1988 | -              | -             | -                   | -                                    |

|      |               |               |            |   |
|------|---------------|---------------|------------|---|
| 1989 | -             | -             | -          | - |
| 1990 | -             | -             | -          | - |
| 1991 | -             | -             | -          | - |
| 1992 | 3.855.294.132 | 1.201.077.728 | 97.888.217 | - |

(Tabella 2)

|           | Basilicata |             |                     |                                      |
|-----------|------------|-------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali   | Turismo     | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -          | -           | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -          | -           | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -          | 74.000.000  | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -          | -           | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -          | -           | 18.449.000          | -                                    |
| 1956-1957 | -          | -           | 905.000             | -                                    |
| 1957-1958 | -          | -           | 141.588.000         | -                                    |
| 1958-1959 | -          | -           | 197.000.000         | -                                    |
| 1959-1960 | -          | -           | 349.000.000         | -                                    |
| 1960-1961 | -          | -           | 574.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -          | -           | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -          | -           | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -          | -           | 711.000.000         | -                                    |
| 1964-1965 | -          | -           | 722.000.000         | -                                    |
| 1966      | -          | 341.000.000 | -                   | -                                    |
| 1967      | -          | -           | 754.000.000         | -                                    |
| 1968      | -          | 8.000.000   | 861.000.000         | -                                    |
| 1969      | -          | -           | 900.000.000         | -                                    |
| 1970      | -          | -           | 905.000.000         | -                                    |
| 1971      | -          | -           | 907.000.000         | -                                    |
| 1972      | -          | -           | -                   | -                                    |

|      |                |               |               |                |
|------|----------------|---------------|---------------|----------------|
| 1973 | -              | -             | -             | -              |
| 1974 | 1.389.003.638  | 5.906.690.785 | 2.833.064.393 | 12.975.114.497 |
| 1975 | -              | -             | -             | 2.778.545.088  |
| 1976 | -              | 1.021.000.000 | -             | 26.126.000.000 |
| 1977 | 8.000.000.000  | 1.220.000.000 | -             | -              |
| 1978 | 8.620.484.712  | 3.887.120.467 | 200.726.639   | 4.094.000.000  |
| 1979 | 7.409.926.061  | 3.026.399.974 | 236.454.319   | 2.473.000.000  |
| 1980 | 7.280.314.084  | 8.105.491.580 | 233.696.844   | 12.457.000.000 |
| 1981 | 7.268.604.294  | 8.904.509.002 | 212.938.575   | 2.264.000.000  |
| 1982 | 7.168.000.934  | 6.679.726.350 | 170.521.161   | -              |
| 1983 | 7.167.607.186  | 5.389.174.573 | 169.882.715   | 3.310.000.000  |
| 1984 | 7.293.330.419  | 3.302.630.328 | 163.348.492   | -              |
| 1985 | 15.750.613.792 | 3.885.016.842 | 156.056.482   | -              |
| 1986 | 14.616.940.335 | 3.007.506.872 | 156.056.482   | 4.194.000.000  |
| 1987 | 15.764.754.730 | 3.629.413.125 | 152.342.062   | -              |
| 1988 | -              | -             | -             | -              |
| 1989 | -              | -             | -             | -              |
| 1990 | -              | -             | -             | -              |
| 1991 | -              | -             | -             | -              |
| 1992 | 9.776.832.891  | 7.619.337.402 | 534.391.189   | -              |

(Tabella 3)

|           | Calabria      |               |                     |                                      |
|-----------|---------------|---------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali      | Turismo       | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1956-1957 | -             | -             | 584.000             | -                                    |
| 1957-1958 | -             | -             | 176.755.000         | -                                    |
| 1958-1959 | -             | -             | 294.000.000         | -                                    |
| 1959-1960 | -             | -             | 441.000.000         | -                                    |
| 1960-1961 | -             | -             | 711.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -             | -             | 1.089.000.000       | -                                    |
| 1964-1965 | -             | -             | 1.143.000.000       | -                                    |
| 1966      | -             | 641.000.000   | -                   | -                                    |
| 1967      | -             | -             | 1.225.000.000       | -                                    |
| 1968      | -             | 60.000.000    | 1.369.000.000       | -                                    |
| 1969      | -             | -             | 1.512.000.000       | -                                    |
| 1970      | -             | -             | 1.626.000.000       | -                                    |
| 1971      | -             | -             | 1.639.000.000       | -                                    |
| 1972      | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1973      | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1974      | 7.726.085.164 | 8.104.770.281 | 6.803.170.806       | 4.849.798.124                        |

|      |                |                |             |                 |
|------|----------------|----------------|-------------|-----------------|
| 1975 | -              | -              | -           | 11.775.163.504  |
| 1976 | 40.953.000.000 | 8.717.000.000  | -           | 210.249.000.000 |
| 1977 | 800.000.000    | 11.800.000.000 | -           | -               |
| 1978 | 33.298.879.686 | 6.261.572.885  | 617.033.613 | 23.186.000.000  |
| 1979 | 29.341.341.071 | 5.211.955.588  | 644.871     | 3.196.000.000   |
| 1980 | 23.611.534.289 | 5.113.749.336  | 625.748.768 | 13.247.000.000  |
| 1981 | 24.345.581.816 | 5.110.105.576  | 613.560.768 | 29.047.000.000  |
| 1982 | 21.150.142.987 | 5.023.564.142  | 611.664.553 | 1.263.000.000   |
| 1983 | 17.368.882.663 | 5.130.491.955  | 697.154.211 | 3.548.000.000   |
| 1984 | 15.940.641.924 | 4.273.443.453  | 701.003.456 | -               |
| 1985 | 32.201.943.251 | 3.747.913.834  | 701.003.456 | -               |
| 1986 | 28.949.461.282 | 3.778.415.277  | 700.611.026 | 7.430.000.000   |
| 1987 | 37.051.318.924 | 4.745.426.919  | 700.611.026 | -               |
| 1988 | -              | -              | -           | -               |
| 1989 | -              | -              | -           | -               |
| 1990 | -              | -              | -           | -               |
| 1991 | -              | -              | -           | -               |
| 1992 | 55.093.349.378 | 3.093.036.251  | 660.851.600 | -               |

(Tabella 4)

|           | Campania       |                |                     |                                      |
|-----------|----------------|----------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali       | Turismo        | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -              | 822.788.698    | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -              | 3.437.000.000  | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -              | -              | 48.172.000          | -                                    |
| 1956-1957 | -              | -              | 3.081.000           | -                                    |
| 1957-1958 | -              | -              | 280.784.000         | -                                    |
| 1958-1959 | -              | -              | 459.000.000         | -                                    |
| 1959-1960 | -              | -              | 701.000.000         | -                                    |
| 1960-1961 | -              | -              | 1.080.000.000       | -                                    |
| 1961-1962 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -              | -              | 1.772.000.000       | -                                    |
| 1964-1965 | -              | -              | 1.876.000.000       | -                                    |
| 1966      | -              | 1.398.000.000  | -                   | -                                    |
| 1967      | -              | -              | 1.970.000.000       | -                                    |
| 1968      | -              | 780.000.000    | 2.183.000.000       | -                                    |
| 1969      | -              | -              | 2.424.000.000       | -                                    |
| 1970      | -              | -              | 2.517.000.000       | -                                    |
| 1971      | -              | -              | 2.547.000.000       | -                                    |
| 1972      | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1973      | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1974      | 9.884.024.785  | 26.563.930.275 | 9.341.011.619       | 18.493.679.583                       |
| 1975      | -              | -              | -                   | 29.403.333.592                       |
| 1976      | 45.445.000.000 | 16.433.000.000 | -                   | 94.795.000.000                       |

|      |                 |                |             |                |
|------|-----------------|----------------|-------------|----------------|
| 1977 | 5.238.000.000   | 12.644.000.000 | -           | -              |
| 1978 | 66.641.417.025  | 18.794.106.802 | 513.972.040 | 16.062.000.000 |
| 1979 | 69.269.629.836  | 12.713.726.245 | 439.433.010 | 5.910.000.000  |
| 1980 | 63.654.520.541  | 11.635.755.491 | 399.422.675 | 6.035.000.000  |
| 1981 | 71.970.980.080  | 11.770.290.041 | 582.055.308 | 25.246.000.000 |
| 1982 | 73.937.485.494  | 12.144.886.039 | 563.685.111 | 9.388.000.000  |
| 1983 | 71.802.337.149  | 9.021.035.049  | 746.369.805 | 14.660.000.000 |
| 1984 | 58.652.987.848  | 6.862.936.829  | 720.636.535 | -              |
| 1985 | 101.338.773.252 | 5.597.385.564  | 413.709.309 | 4.724.000.000  |
| 1986 | 77.396.357.605  | 5.115.822.290  | 413.709.309 | 15.650.000.000 |
| 1987 | 71.190.456.059  | 8.778.952.254  | 389.676.469 | -              |
| 1988 | -               | -              | -           | -              |
| 1989 | -               | -              | -           | -              |
| 1990 | -               | -              | -           | -              |
| 1991 | -               | -              | -           | -              |
| 1992 | 48.347.162.671  | 4.660.562.323  | 304.734.155 | -              |

(Tabella 5)

|           | Toscana (isola d'Elba, del Giglio e Capraia) |               |                     |                                      |
|-----------|----------------------------------------------|---------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali                                     | Turismo       | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1951-1952 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1953-1954 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1954-1955 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1955-1956 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1956-1957 |                                              | -             | 16.000              |                                      |
| 1957-1958 |                                              | -             | 5.955.000           |                                      |
| 1958-1959 |                                              | -             | 11.000.000          |                                      |
| 1959-1960 |                                              | -             | 24.000.000          |                                      |
| 1960-1961 |                                              | -             | 30.000.000          |                                      |
| 1961-1962 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1962-1963 |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1963-1964 |                                              | -             | 32.000.000          |                                      |
| 1964-1965 |                                              | -             | 33.000.000          |                                      |
| 1966      |                                              | 390.000.000   | -                   |                                      |
| 1967      |                                              | -             | 34.000.000          |                                      |
| 1968      |                                              | 11.000.000    | 34.000.000          |                                      |
| 1969      |                                              | -             | 35.000.000          |                                      |
| 1970      |                                              | -             | 37.000.000          |                                      |
| 1971      |                                              | -             | 37.000.000          |                                      |
| 1972      |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1973      |                                              | -             | -                   |                                      |
| 1974      |                                              | 1.353.803.878 | 88.921.980          |                                      |

|      |  |               |        |  |
|------|--|---------------|--------|--|
| 1975 |  | -             | -      |  |
| 1976 |  | 559.000.000   | -      |  |
| 1977 |  | 2.075.000.000 | -      |  |
| 1978 |  | 168.760.861   | 70.286 |  |
| 1979 |  | 153.657.496   | 70.286 |  |
| 1980 |  | 149.519.869   | 70.286 |  |
| 1981 |  | 139.105.252   | 70.286 |  |
| 1982 |  | 132.513.228   | 70.286 |  |
| 1983 |  | 132.335.220   | 70.286 |  |
| 1984 |  | 94.806.720    | 70.286 |  |
| 1985 |  | 93.292.180    | 70.286 |  |
| 1986 |  | 93.292.180    | 70.286 |  |
| 1987 |  | 93.292.180    | 70.286 |  |
| 1988 |  | 92.044.091    | 70.286 |  |
| 1989 |  | -             | -      |  |
| 1990 |  | -             | -      |  |
| 1991 |  | -             | -      |  |
| 1992 |  | 83.273.396    | 57.870 |  |

(Tabella 6)

|           | Puglia        |                |                     |                                      |
|-----------|---------------|----------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali      | Turismo        | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1956-1957 | -             | -              | 11.745.000          | -                                    |
| 1957-1958 | -             | -              | 424.000             | -                                    |
| 1958-1959 | -             | -              | 70.765.000          | -                                    |
| 1959-1960 | -             | -              | 95.000.000          | -                                    |
| 1960-1961 | -             | -              | 161.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -             | -              | 316.000.000         | -                                    |
| 1962-1963 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1964-1965 | -             | -              | 587.000.000         | -                                    |
| 1966      | -             | -              | 623.000.000         | -                                    |
| 1967      | -             | 409.000.000    | -                   | -                                    |
| 1968      | -             | -              | 663.000.000         | -                                    |
| 1969      | -             | 9.000.000      | 747.000.000         | -                                    |
| 1970      | -             | 808.000.000    | -                   | -                                    |
| 1971      | -             | -              | 843.000.000         | -                                    |
| 1972      | -             | -              | 885.000.000         | -                                    |
| 1973      | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1974      | -             | -              | -                   | -                                    |
| 1975      | 8.376.291.865 | 15.715.138.054 | 1.996.495.737       | 82.008.783.933                       |
| 1976      | -             | -              | -                   | 23.613.976.810                       |

|      |                |                |             |                 |
|------|----------------|----------------|-------------|-----------------|
| 1977 | 45.014.000.000 | 6.956.000.000  | -           | 160.794.000.000 |
| 1978 | 8.580.000.000  | 5.343.000.000  | -           | -               |
| 1979 | 46.170.271.739 | 13.377.381.648 | 257.125.392 | 26.325.000.000  |
| 1980 | 45.116.239.717 | 11.384.648.565 | 151.379.820 | 21.570.000.000  |
| 1981 | 44.037.885.143 | 9.221.372.225  | 134.187.099 | 24.521.000.000  |
| 1982 | 37.890.154.209 | 8.374.595.581  | 124.026.499 | 22.108.000.000  |
| 1983 | 36.354.139.568 | 7.726.201.461  | 121.087.965 | 10.209.000.000  |
| 1984 | 47.050.699.093 | 6.548.872.686  | 121.087.965 | 10.683.000.000  |
| 1985 | 38.646.835.252 | 4.752.209.076  | 110.147.087 | -               |
| 1986 | 67.714.151.800 | 4.747.675.421  | 110.147.857 | 14.735.000.000  |
| 1987 | 46.386.124.559 | 4.244.442.954  | 97.736.767  | 776.000.000     |
| 1988 | 50.143.837.721 | 4.533.136.792  | 97.736.767  | -               |
| 1989 | -              | -              | -           | -               |
| 1990 | -              | -              | -           | -               |
| 1991 | -              | -              | -           | -               |
| 1992 | 90.193.581.689 | 5.944.768.932  | 92.597.693  | -               |

(Tabella 7)

|           | Lazio (Cittaducale, alcune province di Latina e Frosinone; alcuni comuni di Rieti e Roma) |               |                     |                                      |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali                                                                                  | Turismo       | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -                                                                                         | 290.000.000   | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -                                                                                         | -             | 5.508.000           | -                                    |
| 1956-1957 | -                                                                                         | -             | 115.000             | -                                    |
| 1957-1958 | -                                                                                         | -             | 85.172.000          | -                                    |
| 1958-1959 | -                                                                                         | -             | 145.000.000         | -                                    |
| 1959-1960 | -                                                                                         | -             | 267.000.000         | -                                    |
| 1960-1961 | -                                                                                         | -             | 423.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -                                                                                         | -             | 557.000.000         | -                                    |
| 1964-1965 | -                                                                                         | -             | 568.000.000         | -                                    |
| 1966      | -                                                                                         | 614.000.000   | -                   | -                                    |
| 1967      | -                                                                                         | -             | 582.000.000         | -                                    |
| 1968      | -                                                                                         | 8.000.000     | 606.000.000         | -                                    |
| 1969      | -                                                                                         | -             | 635.000.000         | -                                    |
| 1970      | -                                                                                         | -             | 654.000.000         | -                                    |
| 1971      | -                                                                                         | -             | 658.000.000         | -                                    |
| 1972      | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1973      | -                                                                                         | -             | -                   | -                                    |
| 1974      | 4.238.474.450                                                                             | 5.792.645.650 | 1.620.618.380       | 9.988.789.646                        |

|      |                |                |             |                |
|------|----------------|----------------|-------------|----------------|
| 1975 | -              | -              | -           | 36.643.738.547 |
| 1976 | 27.256.000.000 | 5.202.000.000  | -           | 78.125.000.000 |
| 1977 | 1.700.000.000  | 3.201.000.000  | -           | -              |
| 1978 | 21.722.384.481 | 3.812.042.405  | 248.181.343 | 1.974.000.000  |
| 1979 | 19.898.475.461 | 3.198.385.376  | 151.461.378 | 1.900.000.000  |
| 1980 | 19.856.291.742 | 11.572.651.043 | 128.667.482 | 12.916.000.000 |
| 1981 | 22.851.349.854 | 11.093.839.025 | 128.021.256 | 10.064.000.000 |
| 1982 | 25.222.225.885 | 8.747.421.366  | 105.745.600 | 7.290.000.000  |
| 1983 | 25.749.713.198 | 4.880.577.544  | 103.979.390 | 506.000.000    |
| 1984 | 17.177.049.428 | 2.529.334.231  | 93.442.130  | -              |
| 1985 | 37.856.726.034 | 1.553.713.591  | 79.409.759  | 422.000.000    |
| 1986 | 24.311.279.714 | 1.289.779.545  | 74.967.856  | 5.162.000.000  |
| 1987 | 23.474.467.548 | 1.171.779.545  | 58.215.314  | -              |
| 1988 | 27.349.277.351 | 1.036.161.041  | 28.092.921  | -              |
| 1989 | -              | -              | -           | -              |
| 1990 | -              | -              | -           | -              |
| 1991 | -              | -              | -           | -              |
| 1992 | 17.590.368.666 | 1.017.351.752  | 22.870.284  | -              |

(Tabella 8)

|           | Sardegna      |               |                     |                                      |
|-----------|---------------|---------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali      | Turismo       | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -             | -             | 6.029.000           | -                                    |
| 1956-1957 | -             | -             | 228.000             | -                                    |
| 1957-1958 | -             | -             | 39.463.000          | -                                    |
| 1958-1959 | -             | -             | 77.000.000          | -                                    |
| 1959-1960 | -             | -             | 98.000.000          | -                                    |
| 1960-1961 | -             | -             | 169.000.000         | -                                    |
| 1961-1962 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -             | -             | 315.000.000         | -                                    |
| 1964-1965 | -             | -             | 327.000.000         | -                                    |
| 1966      | -             | 555.000.000   | -                   | -                                    |
| 1967      | -             | -             | 345.000.000         | -                                    |
| 1968      | -             | 12.000.000    | 429.000.000         | -                                    |
| 1969      | -             | 476.000.000   | -                   | -                                    |
| 1970      | -             | -             | 499.000.000         | -                                    |
| 1971      | -             | -             | 501.000.000         | -                                    |
| 1972      | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1973      | -             | -             | -                   | -                                    |
| 1974      | 6.420.725.942 | 6.313.508.337 | 3.152.451.669       | 19.418.702.023                       |

|      |                |               |             |                 |
|------|----------------|---------------|-------------|-----------------|
| 1975 | -              | -             | -           | 65.607.040.410  |
| 1976 | 5.266.000.000  | 5.200.000.000 | -           | 128.262.000.000 |
| 1977 | -              | 3.258.000.000 | -           | -               |
| 1978 | 6.268.510.383  | 5.796.220.147 | 228.249.041 | 34.444.000.000  |
| 1979 | 5.960.990.105  | 4.042.206.777 | 223.741.454 | 5.982.000.000   |
| 1980 | 7.977.307.964  | 3.482.191.912 | 223.179.899 | 42.581.000.000  |
| 1981 | 6.263.576.143  | 3.709.509.661 | 219.526.899 | 20.751.000.000  |
| 1982 | 8.284.004.754  | 3.604.504.631 | 220.913.479 | 24.557.000.000  |
| 1983 | 13.545.022.419 | 3.302.841.868 | 220.913.479 | 39.209.000.000  |
| 1984 | 4.080.092.281  | 2.933.180.081 | 220.913.479 | -               |
| 1985 | 9.927.002.891  | 2.531.542.400 | 219.430.439 | 3.378.000.000   |
| 1986 | 5.920.915.449  | 2.351.563.873 | 219.430.439 | 1.574.000.000   |
| 1987 | 6.351.016.586  | 3.659.844.519 | 187.740.339 | -               |
| 1988 | -              | -             | -           | -               |
| 1989 | -              | -             | -           | -               |
| 1990 | -              | -             | -           | -               |
| 1991 | -              | -             | -           | -               |
| 1992 | 3.594.730.823  | 2.193.974.932 | 72.214.551  | -               |

(Tabella 9)

|           | Sicilia        |                |                     |                                      |
|-----------|----------------|----------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali       | Turismo        | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -              | 2.266.000.000  | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -              | -              | 19.675.000          | -                                    |
| 1955-1956 | -              | -              | 328.000             | -                                    |
| 1956-1957 | -              | -              | 55.000              | -                                    |
| 1957-1958 | -              | -              | 8.771.000           | -                                    |
| 1958-1959 | -              | -              | 12.000.000          | -                                    |
| 1959-1960 | -              | -              | 17.000.000          | -                                    |
| 1960-1961 | -              | -              | 37.000.000          | -                                    |
| 1961-1962 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -              | -              | 89.000.000          | -                                    |
| 1964-1965 | -              | -              | 99.000.000          | -                                    |
| 1966      | -              | 782.000.000    | -                   | -                                    |
| 1967      | -              | -              | 111.000.000         | -                                    |
| 1968      | -              | -              | 122.000.000         | -                                    |
| 1969      | -              | -              | 133.000.000         | -                                    |
| 1970      | -              | -              | 138.000.000         | -                                    |
| 1971      | -              | -              | 139.000.000         | -                                    |
| 1972      | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1973      | -              | -              | -                   | -                                    |
| 1974      | 10.820.507.588 | 20.145.624.391 | 1.814.192.456       | 46.908.346.673                       |

|      |                |                |             |                |
|------|----------------|----------------|-------------|----------------|
| 1975 | -              | -              | -           | 28.682.352.825 |
| 1976 | 13.820.000.000 | 8.055.000.000  | -           | 79.795.000.000 |
| 1977 | 7.436.000.000  | 16.518.000.000 | -           | -              |
| 1978 | 17.914.226.995 | 17.343.078.220 | 265.209.075 | 9.988.000.000  |
| 1979 | 15.713.738.211 | 12.151.900.786 | 282.085.748 | 9.928.000.000  |
| 1980 | 15.383.625.815 | 10.811.029.944 | 235.923.546 | 34.753.000.000 |
| 1981 | 16.768.554.160 | 13.736.168.734 | 234.445.991 | 1.235.000.000  |
| 1982 | 15.626.357.738 | 11.894.732.855 | 235.445.991 | 646.000.000    |
| 1983 | 29.915.940.883 | 15.213.701.898 | 235.756.442 | 10.717.000.000 |
| 1984 | 28.300.645.123 | 13.453.286.841 | 237.353.552 | -              |
| 1985 | 31.532.195.310 | 3.211.672.149  | 237.104.089 | 6.011.000.000  |
| 1986 | 30.840.876.961 | 11.549.426.387 | 237.244.631 | 3.686.000.000  |
| 1987 | 34.977.155.383 | 13.174.205.460 | 222.987.910 | -              |
| 1988 | -              | -              | -           | -              |
| 1989 | -              | -              | -           | -              |
| 1990 | -              | -              | -           | -              |
| 1991 | -              | -              | -           | -              |
| 1992 | 26.442.063.797 | 15.109.400.505 | 121.124.234 | -              |

(Tabella 10)

|           | Marche (comprensorio di Ascoli Piceno) |             |                     |                                      |
|-----------|----------------------------------------|-------------|---------------------|--------------------------------------|
|           | Ospedali                               | Turismo     | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali (dal 1974) |
| 1950-1951 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1951-1952 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1953-1954 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1954-1955 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1955-1956 | -                                      | -           | 2.491.000           | -                                    |
| 1956-1957 | -                                      | -           | 38.000              | -                                    |
| 1957-1958 | -                                      | -           | 8.455.000           | -                                    |
| 1958-1959 | -                                      | -           | 19.000.000          | -                                    |
| 1959-1960 | -                                      | -           | 43.000.000          | -                                    |
| 1960-1961 | -                                      | -           | 58.000.000          | -                                    |
| 1961-1962 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1962-1963 | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1963-1964 | -                                      | -           | 76.000.000          | -                                    |
| 1964-1965 | -                                      | -           | 80.000.000          | -                                    |
| 1966      | -                                      | 517.000.000 | -                   | -                                    |
| 1967      | -                                      | -           | 90.000.000          | -                                    |
| 1968      | -                                      | 130.000.000 | 101.000.000         | -                                    |
| 1969      | -                                      | -           | 111.000.000         | -                                    |
| 1970      | -                                      | -           | 115.000.000         | -                                    |
| 1971      | -                                      | -           | 115.000.000         | -                                    |
| 1972      | -                                      | -           | -                   | -                                    |
| 1973      | -                                      | -           | -                   | -                                    |

|      |                |               |             |               |
|------|----------------|---------------|-------------|---------------|
| 1974 | 3.319.493.862  | 1.163.645.808 | 208.892.540 | -             |
| 1975 | -              | -             | -           | 965.423.096   |
| 1976 | 6.500.000.000  | 1.663.000.000 | -           | 8.840.000.000 |
| 1977 | 3.000.000.000  | 490.000.000   | -           | -             |
| 1978 | 8.947.377.619  | 643.672.967   | 10.641.076  | 971.000.000   |
| 1979 | 8.296.316.142  | 490.425.537   | 10.641.076  | 518.000.000   |
| 1980 | 4.921.030.188  | 489.833.883   | 10.641.076  | 580.000.000   |
| 1981 | 4.702.748.656  | 503.243.697   | 10.641.076  | -             |
| 1982 | 7.175.983.323  | 482.485.580   | 1.112.285   | 36.000.000    |
| 1983 | 6.961.039.403  | 336.679.323   | 10.830.085  | 3.239.000.000 |
| 1984 | 6.149.472.191  | 236.736.767   | 11.668.270  | -             |
| 1985 | 8.111.627.000  | 200.617.489   | 11.668.270  | 5.919.000.000 |
| 1986 | 10.905.312.778 | 183.267.833   | 10.830.085  | 1.776.000.000 |
| 1987 | 10.159.194.872 | 183.267.833   | 8.590.165   | -             |
| 1988 | 11.388.689.477 | 183.267.833   | 8.391.670   | -             |
| 1989 | -              | -             | -           | -             |
| 1990 | -              | -             | -           | -             |
| 1991 | -              | -             | -           | -             |
| 1992 | 1.870.140.936  | 182.847.333   | 1.758.010   | -             |

(Tabella 11)

|           | Totale settori |                |                     |                           |
|-----------|----------------|----------------|---------------------|---------------------------|
|           | Ospedali       | Turismo        | Edilizia Scolastica | Aree e nuclei industriali |
| 1950-1951 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1951-1952 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1953-1954 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1954-1955 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1955-1956 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1956-1957 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1957-1958 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1958-1959 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1959-1960 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1960-1961 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1961-1962 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1962-1963 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1963-1964 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1964-1965 | -              | -              | -                   | -                         |
| 1966      | -              | -              | 1.966               | 1.966                     |
| 1967      | -              | -              | 1.967               | 1.967                     |
| 1968      | -              | -              | 1.968               | 1.968                     |
| 1969      | -              | -              | 1.969               | 1.969                     |
| 1970      | -              | -              | 1.970               | 1.970                     |
| 1971      | -              | -              | 1.971               | 1.971                     |
| 1972      | -              | -              | 1.972               | 1.972                     |
| 1973      | -              | -              | 1.973               | 1.973                     |
| 1974      | 57.313.269.245 | 52.174.607.294 | 109.487.878.513     | 160.273.482.169           |

|      |                 |                 |                 |                 |
|------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 1975 | -               | -               | 1.975           | 1.975           |
| 1976 | 239.595.000.000 | 198.963.000.000 | 423.849.001.976 | 622.812.001.976 |
| 1977 | 39.894.000.000  | 34.754.000.000  | 74.648.001.977  | 101.402.001.977 |
| 1978 | 286.038.778.608 | 219.397.361.583 | 495.622.333.226 | 706.399.210.097 |
| 1979 | 245.325.845.297 | 207.808.658.820 | 446.332.503.880 | 646.731.236.639 |
| 1980 | 232.009.297.992 | 192.723.449.029 | 418.731.809.738 | 604.174.944.683 |
| 1981 | 246.360.793.629 | 195.883.633.413 | 438.422.344.822 | 627.037.373.941 |
| 1982 | 246.960.021.850 | 199.397.738.717 | 441.878.364.515 | 634.108.102.298 |
| 1983 | 272.310.290.369 | 223.151.449.461 | 491.871.534.346 | 707.855.376.621 |
| 1984 | 209.975.400.090 | 177.211.995.301 | 386.216.456.540 | 556.135.121.422 |
| 1985 | 346.545.896.436 | 305.257.561.747 | 650.978.931.751 | 940.485.879.706 |
| 1986 | 285.538.721.843 | 239.853.930.701 | 524.865.992.512 | 750.102.982.878 |
| 1987 | 284.662.983.777 | 249.650.925.044 | 533.775.187.587 | 767.661.357.901 |
| 1988 | 38.737.966.828  | 38.737.966.828  | 77.475.935.644  | 116.213.902.472 |
| 1989 | -               | -               | 1.989           | 1.989           |
| 1990 | -               | -               | 1.990           | 1.990           |
| 1991 | -               | -               | 1.991           | 1.991           |
| 1992 | 311.271.498.648 | 256.763.524.983 | 564.179.731.491 | 811.166.423.583 |

(Tabella 12)

## ***Bibliografia***

### ***Fonti primarie***

Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1950-1951. Relazione, Roma, 1951.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1951-1952. Relazione, Roma, 1952.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1952-1953. Relazione, Roma, 1953.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1953-1954. Relazione, Roma, 1954.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1954-1955. Relazione, Roma, 1955.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1955-1956. Relazione, Roma, 1956.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1956-1957. Relazione, Roma, 1957.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1957-1958. Relazione, Roma, 1958.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1958-1959. Relazione, Roma, 1959.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1959-1960. Relazione, Roma, 1960.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1960-1961. Relazione, Roma, 1961.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1961-1962. Relazione, Roma, 1962.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1962-1963. Relazione, Roma, 1963.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1963-1964. Relazione, Roma, 1964.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1964-1965. Relazione, Roma, 1965.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1966. Relazione, Roma, 1966.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1967. Relazione, Roma, 1967.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1968. Relazione, Roma, 1968.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1969. Relazione, Roma, 1969.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1970. Relazione, Roma, 1970.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1971. Relazione, Roma, 1971.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1972. Relazione, Roma, 1972.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1973. Relazione, Roma, 1973.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1974. Relazione, Roma, 1974.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1975. Relazione, Roma, 1975.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1976. Relazione, Roma, 1976.  
Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1977. Relazione, Roma, 1977.

Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1978. Relazione, Roma, 1978.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1979. Relazione, Roma, 1979.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1980. Relazione, Roma, 1980.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1981. Relazione, Roma, 1981.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1982. Relazione, Roma, 1982.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1983. Relazione, Roma, 1983.  
 Cassa per il Mezzogiorno. Bilanci, 1984. Relazione, Roma, 1984.  
 Agensud, Bilanci, 1985. Relazione, Roma, 1985.  
 Agensud, Bilanci, 1986. Relazione, Roma, 1986.  
 Agensud, Bilanci, 1987. Relazione, Roma, 1987.  
 Agensud, Bilanci, 1988. Relazione, Roma, 1988.  
 Agensud, Bilanci, 1989. Relazione, Roma, 1989.  
 Agensud, Bilanci, 1990. Relazione, Roma, 1990.  
 Agensud, Bilanci, 1991. Relazione, Roma, 1991.  
 Agensud, Bilanci, 1992. Relazione, Roma, 1992.

Saraceno P., *La funzione della Cassa nella rinascita del Sud*, in Serie di conversazioni alla Rai sul tema :”La cassa per il mezzogiorno a metà strada” ,p. 2, in Archivio Storico SVIMEZ, Serie 3 “Ricerche e studi”, Unità Archivistica 17 “Cassa per il Mezzogiorno (Campilli), osservazioni e materiale vario”, Fascicolo 1 “Note, appunti, bozze di articoli e discorsi relativi alla Cassa del Mezzogiorno”, Collocazione 83.

### ***Fonti a stampa***

Barbagallo C. (1948), *La questione meridionale*, Milano, Garzanti

Cafiero S. (1986), *Questione meridionale e politica meridionalistica attraverso un quarantennio di attività della SVIMEZ*, in “Studi SVIMEZ”, nn. 3-4

Cafiero S. e Marciani G. (1991): “*Quarant’anni di intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1989)*”, in Rivista Economica del Mezzogiorno, V, n. 2

Dandolo F., Baldoni A. (2007), *Sudindustria, Prospettive imprenditoriali e scenari per lo sviluppo economico del Mezzogiorno (1947-1956)*, Napoli, Guida

Felice E. (2011), *Divari regionali e intervento pubblico: per una rilettura dello sviluppo in Italia*, Bologna, il Mulino.

Lepore, A. (2011), *La valutazione dell'operato della Cassa per il Mezzogiorno e il suo ruolo strategico per lo sviluppo del Paese*. Rivista Giuridica del Mezzogiorno, XXV(1-2).

Lepore A. (2011), *Cassa per il Mezzogiorno e politiche per lo sviluppo*, in AA.VV. , *“Istituzioni ed economia”*, a cura di A. Leonardi, Bari, Cacucci

Lepore A. (2012), *La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*, Roma

Pescatore G. (2008), *La “Cassa per il Mezzogiorno”. Un'esperienza italiana per lo sviluppo*, Bologna, Il Mulino

Saraceno P.(1983), *Trent'anni di intervento straordinario (1951-1980)* Studi SVIMEZ, XXXVI(3-4), 97-98

Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno. Titolo I, Capo I, Art. 1